QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
27 Settembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 230

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci Econ. e legali L. 300, Necrolog. L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); mininni ccr. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 4200, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 3100, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio

Mutare stile

Con la discussione della mozione Togliatti sulla politica economica del governo, che probabilmente avrà luogo alle fine di questo mese, avrà inizio effettivo la ripresa della vita politico-parlamentare. Si è dunque ancora in tempo per formulare qualche onesto augurio, per esprimere qualche discreto desiderio circa le condizioni in cui tale ripresa dovrebbe avvenire, per il miglior bene del nostro paese.

Forse la cosa più necessaria, o almeno la più urgente, sarebbe un cambiamento di stile, nei rapporti fra governo e opposizione. Non è codesto un postulato puramente formale. Lo stile è l'uomo, dice una sentenza vecchia ma sempre vera; e noi potremmo, per l'argomento nostro, parafrasarla così: il linguaggio e i gesti delle parti politiche in contrasto rivelano il loro stato d'animo fondamentale, che è assai più importante dei contrasti particolari e delle singole posizioni su cui quelle parti politiche si scontrano. Dipende da quello stato d'animo fondamentale che i contrasti medesimi siano normali e feconde manifestazioni della vita politica del paese, o invece risse faziose, di valore e risultato puramente negativi.

Ebbene, bisogna pur dire che la lotta politica in Italia, da parecchio tempo ha assunto caratteri tali che la fanno rientrare assai più nella seconda categoria, patologica, che nella prima, fisiologica. L'ingiuria, la diffamazione, la minaccia, l'invettiva, ne sono i connotati abituali. Ogni tanto, par che si voglia porre una tregua, si parla di « distensione », ma subito dopo si verifica un incidente, si assiste a nuove esplosioni, e si torna al punto di prima, quando invece non ci si ritrovi a un gradino più basso ancora. E' ora di fermarsi su questa strada, che rischia di menare in un vicolo cieco, propizio solo alle zuffe incomposte, suscettibili una volta o l'altra di conseguenze gravi. E la prima esigenza, per tutti, è quella di misurare le parole.

Abbiamo detto: per tutti; ma dobbiamo soggiungere, per la verità, che i primi, più frequenti e più gravi peccatori sono stati, quantitativamente parlando, gli uomini dell'opposizione socialcomunista. Essi hanno assunto da tempo, e mantenuto quasi costantemente, l'atteggiamento dell'opposizione per l'opposizione, della negazione in blocco di quanto vien fatto e detto dalle parte governativa; e hanno adottato lo stile corrispondente, lo sprezzo e la diffamazione di uomini e partiti avversi, per qualsiasi argomento e in qualsiasi occasione: ultimo esempio, il corteo socialcomunista per il XX Settembre, trasformatosi in lancio d'ingiurie a questo o a quel ministro, o a tutto il governo, cui si sarebbe preteso che si associasse indirettamente il presidente della Repubblica.

La questione, però, non può mettersi in termini puramente quantitativi. Siamo innanzi a uno dei casi per cui vale il proverbio: chi ha più prudenza l'adoperi. In questa faccenda, dello stile nella lotta politica, gli obblighi della parte governativa sono più alti e primari rispetto a quelli dell'opposizione. Gli uomini di governo o dei partiti al governo, e gli scrittori degli organi che sostengono il governo e rappresentano il pensiero dei partiti governativi debbono dare l'esempio, per primi ed in ogni occasione, della calma, della temperanza, della dignità: ad essi soprattutto va rivolto il monito di misurare le parole.

Un esempio recentissimo chiarirà il nostro pensiero. In uno dei suoi tanti discorsi l'on. Togliatti aveva parlato di « giorni contati », per il governo « reazionario ». Era una innocua militanteria; poteva anche essere una maniera di dar coraggio a seguaci forse tentennanti. Comunque, che l'opposizione annunci la fine prossima del governo da essa combattuto, è cosa di prammatica, che non può recar meraviglia, nè avere effetto alcuno d'importanza. Bastava rilevare che si trattava di un « pio » — o, se si vuole, « empio » — desiderio; e passar oltre.

Uno tra i maggiori organi governativi non ha fatto così. Sopra l'ipotesi, evidentemente intempestiva, che dietro la frase si celasse una minaccia insurrezionale, ha parlato chiaramente di scioglimento del partito comunista: e ha dimenticato, ciò facendo, che scioglimento di partiti non possono avvenire che per sentenze di magistrati, o per legge del parlamento. Ed ha aggiunto una frase all'indirizzo del « leader » comunista, la quale — pur non potendosi onestamente interpretare se non di una fine politica di lui — ha fornito a Togliatti l'occasione di considerarsi designato a una fine violenta.

Questi scarti di linguaggio vanno assolutamente eliminati. La stampa governativa e gli uomini di governo non debbono mai scendere a un certo livello, anche se vi sia scesa l'opposizione. Un partito che dispone di una posizione come quella della democrazia cristiana oggi in Italia, deve a se stesso e al paese la più grande compostezza di parole e di gesti. Esso deve ricordare per primo il monito recente e opportunissimo del presidente De Gasperi: il regime democratico dev'essere paziente.

Per ciò stesso il principale partito governativo non deve imitare la condotta degli avversari, capovolgendola: e cioè dicendo sempre « no » quando quelli dicono « sì ». Abbiamo avuto, di ciò, un esempio ancor più recente: quando, alla riapertura delle Camere, vi è stata la proposta di togliere la seduta, in omaggio alla ricorrenza del giorno prima, XX Settembre. Era, quella proposta, una manovra dell'opposizione? ebbene, la manovra andava sventata, associandosi alla proposta medesima, sia pure con una dichiarazione di voto. Invece, la manovra è stata assecondata dai democristiani: votando contro, essi hanno pórto un nuovo argomento (e questa volta non solo all'opposizione socialcomunista) per affacciare il dubbio che essi non riconoscano integralmente i valori fondamentali del Risorgimento italiano, o che almeno si lascino fuorviare da influenze estranee a lesinare il riconoscimento medesimo. Sia no pure ombre, apparenze, così come nel caso precedente si trattava di semplici scarti di linguaggio: le une e gli altri vanno evitati, perchè è questa la condizione prima per ricondurre al suo stile legittimo la lotta politica in Italia.

Luigi Salvatorelli

ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU SI DISCUTE DELL'ATOMICA

Un duro discorso di Bevin in risposta al piano di Viscinski

Il ministro inglese reclama il controllo della produzione atomica nel mondo intero prima della distruzione delle bombe - Un'accusa ai russi di malafede - Sforza tornato a New York

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 settembre.

Il presidente Truman ha trascorso la mattina in intensissime consultazioni con i capi militari e politici del Governo americano studiando la reazione prodotta dall'annuncio atomico di venerdì e soprattutto i rapporti giunti nelle ultime ore da tutte le capitali del mondo, particolarmente lre lunghissime e segretissime relazioni da Mosca, da Londra e dal Giappone. Nelle più alte sfere americane i tali rapporti si dà una importanza eccezionale.

Contemporaneamente Truman ha conferito per quasi 3 ore con il sottosegretario del Dipartimento di Stato, Webb, e con George Johnson, ministro della difesa e con i capi dell'ufficio delle conferenze atomiche.

Il presidente ha firmato in serata un progetto governativo che proroga la legge relativa agli accordi commerciali di reciprocità e che consente di concordare con altri stati dei trattati per la riduzione di tariffe. E' questa la sesta volta che il Congresso proroga tale legge da che essa fu promulgata nel 1934 dietro sollecitazione dell'allora segretario di stato Cordell Hull. Per i primi di ottobre dovrebbero essere pronti per la firma accordi commerciali con altri dieci paesi. Tali accordi, che prevedono riduzioni di tariffe, saranno conclusi con l'Italia, Finlandia, Danimarca, Svezia, Grecia, Repubblica Dominicana, Haiti, Liberia, Uruguay e Nicaragua.

L'attacco jugoslavo

All'assemblea dell'Onu si è delineato più chiaramente il contrasto fra Mosca e Belgrado. Il ministro jugoslavo degli esteri, Kardelj, parlando oggi ha chiamato in causa l'Unione Sovietica ed ha rilevato come il governo di Mosca, se sia sincero nel dichiararsi paladino della pace mondiale, dovrebbe cominciare a dare prove della propria buona fede ponendo fine alla guerra fredda scatenata contro il maresciallo Tito.

Il capo della delegazione jugoslava ha poi aggiunto che il suo governo, pur essendo sempre pronto a porgere a quello di Mosca un ramoscello d'ulivo, non può non considerare l'aspro contrasto come « permanente minaccia di guerra ».

Il discorso di Kardelj non è apparso però dettato dal solo desiderio di dire all'Unione Sovietica tutto il male possibile.

« Noi — ha infatti affermato fra l'altro il ministro — apprezziamo l'atteggiamento positivo del Governo sovietico a favore della cooperazione fra le nazioni. E per quanto riguarda tale politica il Governo sovietico ha avuto ed avrà il nostro appoggio ».

In merito al patto a cinque proposto la scorsa settimana da Viscinski al fine di consolidare la pace, il ministro jugoslavo ha affermato che il governo di Belgrado è favorevole ad un patto del genere, purchè esso venga esteso a tutte le nazioni amanti della pace, siano grandi o piccole.

Kardelj ha quindi affermato decisamente che la Jugoslavia non è tenuta ad osservare obblighi di fedeltà ad alcun blocco di potenze e non ha concluso patti segreti, nè è entrata a far parte di alleanze militari con qualsiasi paese contrario all'U.R.S.S.

Kardelj ha quindi denunciato il processo a carico di Laszlo Rajk nel corso del quale la Jugoslavia è stata accusata di aver voluto rovesciare il regime magiaro.

Kardelj in sostanza ha mosso accuse specifiche alla Russia e per essere meglio compreso dal ministro degli Esteri Viscinski, presente nell'aula ha parlato in russo. Viscinski non ha perduto una parola del discorso del rappresentante jugoslavo e subito dopo si è allontanato dall'aula. Alcuni membri della delegazione sovietica si sono affrettati a precisare che Viscinski non stava bene e che la sua assenza non aveva significato particolare. Ciò in rapporto al fatto che subito dopo è salito sulla tribuna il ministro degli Esteri greco Costantino Tsaldaris che ha precisato che l'esercito ellenico mira a contribuire al ristabilimento della pace internazionale.

Dopo ha preso la parola il ministro degli Esteri canadese Lester Pearson, il quale ha dichiarato che le obiezioni russe ad una ispezione internazionale intesa a rendere efficace il controllo internazionale sull'energia atomica, sono « futili e senza senso ».

Il delegato canadese

Dopo aver ricordato che la Russia sostiene che una simile ispezione violerebbe la sovranità nazionale, Pearson ha aggiunto ironicamente: «Quando e se avverrà la prima esplosione super-atomica ci sarà di scarso conforto sapere che, mentre abbiamo perduto tutto, abbiamo salvato fino alla fine la nostra sovranità nazionale. Ha uno stato posto la sovranità prima della pace e della sicurezza, allora il suo appoggio al controllo internazionale della energia atomica e di altre armi di distruzione collettiva è ipocrita e privo di senso ».

Ha quindi iniziato il suo discorso il ministro degli esteri britannico Bevin, che ha affermato che negli ultimi anni la Russia ha respinto per due volte trattati fra le cinque maggiori potenze mondiali. Bevin ha addossato alla Russia la responsabilità del mancato accordo sul controllo dell'energia atomica.

Bevin ha inoltre accusato la Russia di voler sconvolgere, per mezzo dei propri agenti e del Cominform, la struttura economica e politica del mondo occidentale.

« Questa è la politica della Russia — ha detto il ministro britannico — e Viscinski non può negarlo. V'è qualcuno che realmente attende che da parte nostra si sia scaduti tranquillamente permettendo lo sviluppo di una simile politica che conduce a risultati simili a quelli della Polonia, della Cecoslovacchia e di altri paesi? »

Bevin ha quindi attaccato ciò che egli ha chiamato « il linguaggio alla rovescia dell'Unione Sovietica » ed ha fatto presente che i paesi sono amanti della pace fino a quando mantengono i favori del Politburò, ma se cadono in disgrazia diventano guerrafondai e « la Jugoslavia ne è un esempio ».

Uscire dal guscio

Riferendosi al discorso pronunciato venerdì scorso da Viscinski Bevin ha affermato che « il linguaggio minaccioso usato dal rappresentante sovietico è lo stesso col quale siamo stati sottolineati anno per anno. E' una costante ripetizione di menzogne, nella speranza che qualcuno possa crederci.

« I rappresentanti sovietici — ha continuato Bevin — non cessano mai di toccare il tasto della proibizione delle armi atomiche e di criticare noi e gli altri per la mancata messa in pratica di questo veto. Ma è un'accusa stupida. Noi siamo ansiosi quanto chiunque altro di ottenere questa proibizione. I russi hanno instantemente affermato che l'indipendenza e la sovranità" sono ragioni valide per coltare un efficiente controllo internazionale. Se essi fossero stati disposti ad uscire dal loro guscio per sollevare il loro sipario ed aprire la via al sistema di controllo approvato dall'Assemblea generale, che noi e gli altri crediamo efficace, l'accordo internazionale sul controllo atomico sarebbe stato raggiunto ».

Bevin ha quindi fatto le seguenti dichiarazioni circa le altre questioni internazionali:

Economia mondiale — La grande crisi del 1929 non dovrà inevitabilmente ripetersi.

Grecia — Io incoraggerei la Grecia a risolvere ora le proprie divergenze con tutti i propri vicini.

Italia — La Gran Bretagna favorisce la spartizione della Eritrea fra l'Etiopia ed il Sudan anglo-egiziano, e a porre la Somalia sotto la amministrazione fiduciaria, con amministrazione italiana.

Bevin tuttavia non si è pronunciato circa un piano per la concessione dell'indipendenza ad una Libia unificata, per quanto si apprende che la Gran Bretagna abbia approvato ovviamente un progetto del genere.

In serata si è appreso, da fonte autorevole, che i quattro Ministri degli Esteri si sono riuniti all'Astoria Hôtel per discutere intorno ai 4 punti principali del trattato di pace austriaco.

Intanto Sforza ha fatto ritorno nelle prime ore di stamane a New York, proveniente da Quebec. A conclusione del suo viaggio di tre giorni in Canadà, egli ha dichiarato di aver soprattutto sottolineato, durante i suoi colloqui con i membri del Governo di Ottawa, le possibilità di un'emigrazione agricola italiana in quei Paese « di grandi risorse ».

Gino Tomajuoli

Perchè Truman ha dato la notizia

Quattro interpretazioni - Da un discorso di Togliatti al giudizio della stampa internazionale

Roma, 26 settembre.

Che Truman abbia annunciato l'esistenza dell'atomica russa, ha detto ieri Togliatti, « può essere una grande minaccia o una grande speranza per il mondo intero ». Che cosa intende per minaccia il capo dei comunisti italiani? « Accresce re la febbre dei preparativi militari... ». E per speranza? Evidentemente distensione, attraverso un abbandono da parte dell'America della « pazzesca criminale politica di provocazione, eccetera ». Spogliando dai suoi termini polemici questa dichiarazione, si ritrovano le due interpretazioni fondamentali del testo di Truman: ottimistica e pessimistica. Nenni, per esempio, non si pone alternative; è per l'ottimismo e si prepara ad inneggiare alla nuova vittoria dei lavoratori sulla reazione internazionale. Ma il parere di Nenni non ha gran peso. Lasciamo anzi da parte le reazioni italiane e passiamo rapidamente in rassegna interpretazioni internazionali dell'avvenimento.

La confusione e l'orgasmo sono grandi. Alcuni vogliono ambiziosamente giudicare non l'annuncio americano, ma il fatto, lo stesso segreto, dell'atomica sovietica. E allora le opinioni diventano contrastanti. Si va dal generale Bradley, capo di stato maggiore americano, che conosceva la notizia fin dal 14 luglio, quando l'esplosione venne accertata, al generale De Gaulle, che l'ha saputo come noi dalla famosa comunicazione, e si trova che dicono le cose più diverse. Bradley afferma che i piani non sono cambiati: forse allude ai piani studiati dopo il 14 luglio, perchè certamente dopo la constatazione dello scoppio qualcosa deve essere mutato nei progetti operativi americani. De Gaulle va all'estremo opposto e proclama che tutto è cambiato, che il Patto Atlantico non ha più valore e che, per difenderci, gli europei debbono unirsi, previo referendum (è una sua mania). C'è poi chi dice che le due bombe si neutralizzano e chi confessa non so quale dialettica atomica. C'è chi vede morire l'Europa e chi la vede sicurissima fra le due orrende minacce.

A noi sembra che l'equilibrio mondiale non sia molto spostato dal fatto che la Russia ha la bomba fin da oggi, anzichè fra due o tre anni. L'equilibrio sul quale si fonda la pace del mondo è formato da una parte dalla superiorità industriale e tecnica (anche atomica) degli Stati Uniti, e dall'altra parte dalla capacità della Russia di invadere in poco tempo l'occidente europeo e di minacciare le isole britanniche. Questo equilibrio esiste ancora: o almeno non abbiamo elementi per affermare che è finito. L'annuncio di Truman potrebbe mutare non i termini reali della situazione, ma i riflessi psicologici, cosa che non può essere gravissima se i dirigenti dei due grandi blocchi non perdono il dominio dei loro nervi.

Qui il discorso si è spostato. Non parliamo più dal fatto che la Russia ha la bomba atomica; non valutiamo più una situazione che sfugge in gran parte al nostro esame; siamo passati dal fatto all'annuncio, dalla bomba russa al messaggio di Truman, ossia dalla strategia alla politica. Lasciamo dunque le valutazioni militari. Al di fuori del nostro buon senso non abbiamo nessun criterio sicuro di giudizio.

Veniamo alle valutazioni politiche e ritroviamo le due correnti pessimistiche e ottimistiche che risultavano dal discorso di Togliatti a Firenze. La domanda che si pone è questa: perchè Truman ha rivelato il 22 settembre il segreto che da oltre due mesi era materia di discussioni tra lui e pochi esperti? Ecco quattro interpretazioni che abbiamo riscontrato in molti giornali e in molti discorsi degli ultimi due o tre giorni.

Prima interpretazione (ottimistica): Truman vuol giungere al controllo internazionale dell'energia atomica. Purtroppo non sembra che la cosa abbia molto fondamento. Non è possibile controllare un'industria sovietica. L'U.R.S.S. è un Paese dove un ambasciatore che voglia passare qualche giorno sulle spiagge della Crimea si sente consigliare da un funzionario bene intenzionato: « Si procuri un certificato medico. Forse così potrà avere il permesso ». In un Paese chiuso come la Russia un controllo internazionale non è possibile. Prima ci vorrebbe una rivoluzione. Così il dibattito sull'energia atomica alle Nazioni Unite dovrà fatalmente fermarsi di nuovo a questo punto morto.

Seconda interpretazione (ottimistica): il governo americano vuole arrivare ad una sbornia, cioè al momento delle carte in tavola, e scopre anche quelle dell'avversario per poter abbozzare una trattativa generale. Mancano informazioni precise per verificare quest'ipotesi, che può avere qualche base: si ricordi che Wiscinski è adesso a Lake Success.

Terza interpretazione (pessimistica): è una mossa propagandistica, una frustata all'opinione pubblica americana, un ammonimento a tutto l'occidente per ottenere un maggiore sforzo. E' un'interpretazione molto fondata, che non contraddice l'eventualità di un « carte in tavola »; nulla impedisce infatti che più di uno scopo sia contemporaneamente perseguito da Truman col suo drammatico annuncio.

Quarta interpretazione (pessimistica): si tratta di una mossa abilmente calcolata per prevenire e svuotare d'effetto propagandistico un annuncio sovietico sull'atomica. E' vero, si aggiunge, che Molotov aveva già fatto nel 1947 una dichiarazione molto esplicita sulla fine del segreto atomico; ma la propaganda sovietica potevano tornare sul fatto annunciando nuove esperienze positive. Una controprova di ciò sarebbe la nota Tass di ieri, molto moderata, molto evasiva; i sovietici non possono più sfruttare quell'argomento, adesso che Truman li ha prevenuti.

Altre interpretazioni corrono sui giornali e nei comizi; ma possiamo tenerci per ora a queste quattro. I lettori scelgano.

Domenico Bartoli

Il governo al lavoro per ridurre il prezzo del pane

Nelle Marche un kg. costa 86 lire - Il probabile influsso sulle altre merci ed i mezzi a disposizione delle autorità - De Gasperi a colloquio con Piccioni e Campilli

Roma, 26 settembre.

Il nuovo prezzo del pane, che sarà determinato al più presto, potrà anche aggirarsi sulle 80-85 lire il chilogramma. I ministri Segni, Bertone, Vanoni e Lombardo si adunerranno domani per accertare tutte le possibili economie nella gestione del grano.

I quattro ministri

Nelle Marche si pratica già per il pane un prezzo inferiore alle 90 lire al chilogramma, mentre a Potenza, dopo una riunione degli organi competenti presieduta dal prefetto, si è già potuto fissare il prezzo in 86 lire il chilogramma. Per contrapposto si riscontrano in altre zone fenomeni negativi come a Milano dove, in seguito all'abolizione del tesseramento, il «dato di panificazione» è stato portato da lire 33,55 a lire 43,75. La differenza è dovuta in gran parte alla maggiore incidenza della mano d'opera (in lire 7,50) e, per il resto, al migliorato tasso di abburattamento.

Questi fatti citati a caso legittimano la convinzione che l'azione governativa potrà incidere in profondità sulla determinazione del nuovo prezzo dopo che il piano di economie di gestione sarà realizzato. I quattro ministri incaricati lavoreranno molto intensamente per poter fornire già al prossimo Consiglio dei Ministri, fissato per mercoledì pomeriggio, gli elementi necessari non all'emanazione di un provvedimento d'imperio, ma alla fissazione di criteri di massima ai quali dovranno attenersi gli organi periferici. Lo scopo principale è quello di ottenere un prezzo il più possibile uniforme in tutto il Paese, fatta eccezione per taluni lievi variazioni dipendenti da condizioni locali.

Il governo condurrà a fondo e con la massima energia la propria azione (va notato che i prefetti sono stati a tale scopo mobilitati dal ministro Scelba) in quanto il successo di essa riveste in questo particolare periodo un valore psicologico rilevante, anche in rapporto alla tesi che va sviluppando la opposizione. E' chiaro che se il prezzo dell'alimento fondamentale di un popolo come il nostro a modesto tenore di vita diminuisse in misura che sfiora il 25 per cento, tutti gli altri prezzi di prodotti alimentari, e in genere di largo consumo, non potranno non risentirne le conseguenze, non foss'altro che per evitare il fenomeno speculativo. Nel panorama si inseriscono poi le conseguenze delle contrattazioni delle esportazioni di prodotti tessili, ortofrutticoli, vinicoli ecc. — prodotti che rimangono in parte a disposizione del consumatore interno — collocchè i loro prezzi sono destinati ad una flessione.

Le premesse della battaglia dei prezzi sono quindi oltremodo favorevoli al Governo, il quale dispone, oltre tutto, di notevoli mezzi per incidere sui livelli dei prezzi stessi: ricorse di prodotti, quali il grano, scorte valutarie per importazioni determinate, blocco di taluni prezzi quali quelli dei servizi pubblici (gas, acqua, luce), vincolo dei fitti, ecc. Ne deriva che gli elementi i quali contribuiscono a formare gli indici per la determinazione della scala mobile, rimangono praticamente immutati, il che offre garanzie di stabilità nel settore dei salari.

Anche alla C.G.I.L. non si possono disconoscere questi elementi tanto che l'azione di essa sembra si rivolga piuttosto all'osservazione attenta di quelle ripercussioni che su taluni settori della produzione può produrre il recente terremoto monetario. In altri termini, poichè la svalutazione di talune monete estere, e la riconfermata direttiva di politica economica e monetaria da parte del Governo italiano, determineranno la necessità di contrazioni di costi in taluni settori dell'industria e riduzioni di personale in altri fino al riassestamento dei mercati, l'esecutivo della C.G.I.L. affronterà domani questi problemi anche in rapporto agli interventi degli onorevoli Di Vittorio e Santi nel dibattito sulla mozione comunista che avrà inizio giovedì.

Il dibattito finanziario

L'on. Pella replicherà ai vari oratori (il dibattito non dovrebbe durare più di 48 ore) con un discorso assai lungo, in cui rifarà la storia della movimentatissima settimana scorsa nonchè il bilancio della sua missione a Washington. In vista di questo dibattito, De Gasperi ha consultato oggi Piccioni e l'onorevole Campilli. Da questo ultimo si è fatto spiegare alcuni fenomeni del mercato.

La situazione, sia dal punto di vista dei recenti fenomeni monetari, sia da un punto di vista politico più ampio, sarà esaminata domattina in un editoriale dell'organo democristiano. In esso si ironizza sugli intenti della mozione Togliatti-Di Vittorio-Pesenti e si prosegue la polemica dei « giorni contati » con toni violenti. L'attacco è particolarmente diretto contro il *leader* comunista che, secondo il Popolo, sarebbe stato galvanizzato dall'annuncio di Truman. « Ha forse la notizia della bomba atomica rialtizzato le ceneri calde del fuoco internazionale nell'animo dell'on. Togliatti? Ebbene, il Quisling sarebbe vittima ancora una volta di una seduzione infausta ». Nella scelta tra illegalismo e democrazia, il quotidiano della D.C. non tralascia di ripetere la frase pronunciata recentemente da De Gasperi a Venezia per ammonire i comunisti che, se sarà necessario, lo Stato non si sottrarrà al suo dovere di usare la forza.

v. s.

La Camera esamina il bilancio della Difesa

Critiche ed elogi - L'intervento di Calosso per gli obiettori di coscienza - Oggi parla il ministro Pacciardi

Roma, 26 settembre.

La discussione dei bilanci dei vari Ministeri ora in corso alla Camera offre l'immagine di un cane che cerchi di acchiapparsi la coda. Infatti, con l'approvazione, secondo le modifiche del regolamento, del bilancio del Tesoro, avvenuta in luglio, e che tutte le spese compendia, nessun emendamento in più o in meno è possibile, apportare ai singoli stati di previsione delle spese per ogni dicastero. E così i dibattiti perdono ogni positiva efficacia e altro non sono se non una lunga serie di critiche, se gli oratori sono dell'opposizione, o di suggerimenti e consensi se gli oratori appartengono alla maggioranza. Solo l'intervento conclusivo del ministro costituisce un punto d'interesse, a condizione però che egli abbia qualcosa di nuovo da dire che non sia contenuto nella relazione che di regola accompagna ogni stato di previsione. Si spiega perciò il disinteresse della Camera alla attuale fase di lavori, e anche oggi, alla ripresa della discussione del bilancio della Difesa, l'aula era scarsamente popolata.

Sei sono stati gli oratori che hanno esaurito la discussione generale. L'on. *Mario Roveda* (indip. di sinistra) ha soprattutto lamentato che ben poco sia stato fatto per rinnovare adeguatamente l'esercito. L'on. *Michelini* (M.S.I.) si è compiaciuto di dare atto al Governo di quanto è stato fatto per elevare lo spirito e aumentare i mezzi delle forze armate italiane. L'on. *Chatrian* (d. c.) ha invitato a non trascurare i problemi industriali ed economici, anche sotto il profilo delle necessità militari. Si è dimostrato convinto della necessità di un potenziamento dell'aviazione (caccia veloci con impianto radar) ed ha raccomandato che i carabinieri, e in specie i battaglioni mobili regionali, siano armati ed addestrati convenientemente.

Il quarto oratore, l'on. *Cutitta* (mon.) ha posto in rilievo l'estrema importanza, ai fini della compattezza di un esercito, del problema dei quadri e del loro trattamento, soprattutto morale, e ha definito « famigerata » la legge 1933 sull'avanzamento, per cui ogni anno un certo numero di ufficiali di ogni grado deve essere allontanato dal servizio attivo, compresi coloro che non abbiano raggiunto i limiti di età.

E' stata quindi la volta dell'on. *Calosso* (P.S.L.I.) il quale si è doluto che il Governo non abbia mai fatto sapere come intenda rinnovare l'esercito. Bisogna evitare — ha detto — di avere un grosso esercito male armato e bisogna invece tendere ad un esercito piccolo, ma armatissimo. Ha poi ricordato il caso dell'obiettore di coscienza Pietro Pinna e presenterà una proposta di legge perchè in Italia, come avviene in altri civilissimi Paesi, l'obiezione venga riconosciuta come manifestazione di un forte spirito individuale. « L'importante — ha soggiunto — è che su mille obiettori di coscienza, il buon giudice sappia punirne 999 perchè mistificatori, ma sappia riconoscere quell'uno sotto l'aspetto di un uomo coraggioso che non teme la morte o il nemico, ma che tuttavia si rifiuta di uccidere, anche se chiede, come il Pinna, di essere adibito a servizio che comporta ugualmente il pericolo di morte ».

L'ultimo oratore è stato l'on. *Gandolfi* (P.S.I.) che ha criticato l'entità degli stanziamenti, giudicandoli eccessivi e tali da giustificare l'accusa di bellicismo rivolta dall'opposizione al Governo.

Domani, seduta pomeridiana. Parlerà il relatore e quindi prenderà la parola il ministro Pacciardi per il discorso conclusivo, prima di passare all'esame dei capitoli del bilancio e alla sua votazione.

Gli universitari discutono gli aumenti delle tasse

Roma, 26 settembre.

Si sono riuniti nelle aule della facoltà di scienze politiche i rappresentanti dell'interfacoltà e dell'Unione nazionale studenti universitari per discutere la questione dell'aumento delle tasse. Sono stati presentati vari ordini del giorno, sui quali si è discusso per lunghe ore. L'argomento è stato trattato con molta calma e serietà, ma non sono mancati i tentativi di speculazione politica da parte dei rappresentanti di alcuni partiti in seno agli universitari. La maggioranza ha però proseguito i lavori senza uscire dal seminato.

All'unanimità è stato respinto il progetto cosiddetto di iniziativa parlamentare che tende ad aumentare le tasse di quindici volte rispetto alle attuali, mentre si è presa in considerazione la proposta del ministro Gonella che porterebbe l'aumento a complessive 18 mila lire annue. Per ultimo è stato presentato un ordine del giorno in cui gli studenti universitari chiedono che il progetto per l'aumento e la proposta Gonella siano momentaneamente sospesi almeno per l'anno prossimo.

Il congresso a Roma di medici di 30 nazioni

Roma, 26 settembre.

Quattrocentocinquanta delegati, rappresentanti trenta nazioni di tutti i continenti, sono convenuti a Roma per il congresso internazionale dei medici cattolici. Fra essi si contano numerosi scienziati di fama mondiale. Notate con curiosità due suore: madre Martin, fondatrice delle Medical Missionaires of Mary, e madre Anna Maria Dangel, dottoressa americana, che passa la sua vita al microscopio per studiare i bacilli. Due temi molto delicati ed interessanti saranno, fra gli altri, discussi al congresso: quello del parto indolore e quello della fecondazione artificiale. Altro argomento scottante, sul quale riferiranno i delegati orientali, è quello dell'eugenismo, contro cui si battono i medici giapponesi, in specie dopo la recente promulgazione nel loro Paese della legge che autorizza la sterilizzazione e l'aborto.

Il prestigio della magistratura

Roma, 26 settembre.

Sull'ultimo numero della rivista *La politica parlamentare*, uscito il 24 corr., Binibaldo Sino pubblica un articolo « Per la indipendenza della magistratura », che non mancherà di suscitare una vasta eco. Prendendo lo spunto dalle critiche rivolte alla magistratura in occasione di recenti sentenze riguardanti processi a sfondo politico, il Sino osserva che non si può contestare che oggi non tutti i magistrati mostrano di saper prescindere da rapporti, legami, abitudini contratte nel ventennio fascista, quando « la maggior parte degli appartenenti all'ordine giudiziario dovette (anche se non volle) offrire garanzie di seguire le generali direttive politiche del governo ». Per ridare alla magistratura pieno prestigio e dissipare ogni causa dell'attuale disagio, sarebbe, a suo avviso, necessaria un'opera di « revisione e selezione ». Tale opera però — precisa il Sino (e qui sta il maggior interesse dell'articolo, che, a quanto si dice, rispecchierebbe il pensiero di alcuni alti magistrati) — pur esigendo il concorso di tutti gli organi dello Stato e della pubblica opinione, spetta particolarmente ai rappresentanti diretti e autorizzati dell'ordine giudiziario stesso, cui sono affidati i delicati compiti che investono la tutela, la custodia e la continuità dell'antica luminosa e alta tradizione della magistratura italiana ».

Una vecchia di 103 anni ricevuta in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 26 sett.

Fra le persone oggi ammesse al bacciamano del Papa era la signora Palmira Lenci vedova Balata, domiciliata in Castelgandolfo. Essa ha raggiunto la eccezionale età di 103 anni ed è in buone condizioni di salute. Era accompagnata dalla figlia e dalla nipote. Il Papa ha fatto le più cordiali accoglienze alla eccezionale visitatrice e le ha impartito una specialissima benedizione.

Gli scambi con l'estero

Libera importazione di derrate alimentari e di materie prime - Il rapporto fra lira e sterlina

Milano, 26 settembre.

I provvedimenti riguardanti le nostre correnti commerciali con l'estero sono, in questo momento, fra quelli che maggiormente attraggono la attenzione dei produttori. Non ci si può pertanto sorprendere se è stato letto con attenzione, in questi ambienti, il decreto interministeriale che il Governo italiano si dispone a pubblicare in merito alla « liberalizzazione » d'una parte degli scambi dell'Italia con l'estero. Qualche incertezza sussiste tuttavia sulla natura di questo nuovo provvedimento.

Si apprende da esso che il nostro Paese è disposto a lasciar liberamente affluire alcune importanti derrate alimentari (come uova, baccalà, stoccafisso, pollame); parecchie materie prime industriali (fra cui molti grassi); soprattutto i combustibili, ecc. Sotto le voci così liberate da ogni vincolo restrittivo di natura quantitativa si sono introdotte in Italia, durante il 1948, all'incirca il 10 per cento delle importazioni totali. La seconda lista, a quanto si apprende, sarà comunicata in seguito, e verrà negoziata su basi di reciprocità con gli altri Paesi appartenenti all'OECE. Non occorre dire che essa è attesa con viva attenzione, temendosi da essa ripercussioni più profonde di quelle derivanti dal primo elenco.

Un altro argomento sul quale si discute con insistenza è il rapporto di cambio fra lira italiana e sterlina. Si ricorderà, a questo proposito, che dopo laboriose trattative fu sottoscritto il 25 novembre scorso un accordo di pagamento con la Gran Bretagna col quale l'Ufficio italiano dei cambi si impegnava a quotare in sterlina in Italia in relazione al corso ufficiale medio del dollaro a Londra e in Italia: quel certo rapporto di cambio a dollari 4.03 per sterlina, ora abbandonato, tanto per intenderci. Quest'accordo mira ad evitare il deprezzamento manifestato dalla valuta inglese sui mercati liberi italiani. Ma ebbe importanti ripercussioni sul nostro mercato; e tra l'altro la revoca della facoltà, concessa agli operatori dal decreto 26 marzo 1946, di accantonare in appositi conti valutari il 50 per cento del ricavato delle esportazioni. Le libere contrattazioni erano infatti in contrasto con il rispetto dell'impegno assunto nei confronti della Gran Bretagna.

Ci si chiede ora se la svalutazione della sterlina non offra l'opportunità di una revisione anticipata dei nostri attuali accordi con l'Inghilterra, scadenti, com'è noto, in dicembre. Taluno sostiene infatti che un ritorno alla situazione esistente prima del decreto 28 novembre 1948 porterebbe ora quanto desiderato dalla stessa Gran Bretagna. Infatti — non essendo più la sterlina sopravalutata in rapporto al dollaro (considerato il suo potere d'acquisto all'interno) — la quotazione libera della valuta inglese sul mercato italiano potrebbe anche essere superiore a quella ufficialmente risultante dal nuovo rapporto di 2,80 dollari per sterlina, fissato dopo la svalutazione del 18 settembre.

La determinazione, d'altro lato, di un cambio libero anche per la sterlina sarebbe più aderente alla politica governativa italiana, la quale è dichiaratamente favorevole a lasciare che sui mercati monetari e finanziari le quotazioni trovino liberamente il loro equilibrio. E potrebbe giovare ai nostri operatori; non soltanto per il ripristino dei conti valutari, ma anche perchè essi, trovandosi in contatto contemporaneamente con due aree monetarie, rispettivamente a cambio libero e ufficialmente controllato, ne sono spesso indebitamente avvantaggiati o svantaggiati.

m. f.

L'andamento dei cambi

Milano, 26 settembre.

La settimana borsistica si è iniziata sotto il segno dell'incertezza. Poi il mercato si è rinfrancato e ha chiuso in lieve miglioria specie sul comparto elettrico. Ha contribuito non poco al cambiamento di atmosfera il brillante contegno delle STET e delle SIP sull'ottima impressione prodotta dalle operazioni in progetto. Molto richieste anche le CIGA. Su evidente intervento hanno migliorato stamane, quasi più qual meno, tutti i tipi di valore di Stato.

Anche il mercato dei cambi liberi è tuttora orientato al rialzo. Nel pomeriggio di oggi il dollaro-bigliet

CRONACA CITTADINA

Lusinghiero bilancio: circa un miliardo di affari

La Mostra "Scambi d'Occidente,, si è chiusa ieri sera a mezzanotte

Le visite del Cardinale e del Sottosegretario all'agricoltura
I premi agli "stands,, - Autorevole giudizio estero

La Mostra internazionale Scambi Occidente, inaugurata il 10 corr., si è chiusa ieri a mezzanotte. S. E. il Cardinale Arcivescovo, Maurilio Fossati, ricevuto e ossequiato dal presidente conte Camerana, aveva visitato i saloni durante la giornata, esprimendo il suo compiacimento per il brillante esito della Mostra. Il successo infatti è stato pieno. Le ultime giornate sono state affollatissime, specie domenica. Si calcola che l'afflusso totale sia stato di circa 250 mila persone.

E' stata realizzata una notevole somma di affari. Il contingente extra class[illegible] nei confronti di 10 Nazioni (Francia, Belgio, Germania, Danimarca, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Svizzera, Spagna, Stati Uniti) è stato largamente superato; infatti sono state registrate contrattazioni per oltre 650 milioni di lire con l'estero, e per una parte di queste contrattazioni sono in corso le domande degli interessati per ottenere l'affidamento. Le contrattazioni di affari interni italiani hanno superato i 300 milioni. In complesso l'importo dei contratti tocca il miliardo di lire.

Oltre il sottosegretario alla Agricoltura, Canevari, ha visitato ieri la Mostra il dr. Eric Stoetzner, direttore dei servizi di propaganda estera del «New York Times». Egli si è dimostrato entusiasta dell'idea promotrice: riunire le nazioni europee nel loro sforzo ricostruttivo. Eric Stoetzner terrà domani alle 17 all'albergo Piemonte — per iniziativa della Camera di Commercio — una conferenza, indicando i mezzi per conquistare il mercato americano.

La Giuria incaricata dell'assegnazione dei premi ai migliori «stands» ha assegnato la Coppa Lancia a quello della «Soc. fr. Gobain, Chauny, Cirey, Paris»; i migliori mezzadini nelle corie sezioni sono risultati: «Gravely Motor Plows, O.M., Ansaldo, Fabbrica it. Motori Lombardini, Savigliano, Gran Maison de France, Breda, Gerusson Harry, Cinos RIV, Leone Vincenzo, Nicolet Watch, Microtecnica, Ferrania, stand collettivo dell'Artigianato, Pozzi Pippo.

La Giuria ha assegnato premi alla sezione fotografica, di cui diamo i primi cinque risultati: 1. Italo Bertoglio; 2. Ciampi Nello; 3. Mazzonis Giorgio; 4. Vinca Luigi; 5. Poggiali Giovanni.

Elezioni sindacali e agitazione di tessili

Continuano nei diversi stabilimenti le elezioni delle nuove commissioni interne. Ecco l'esito di quelle svoltesi ieri alla Fiat-Materiale Ferroviario e Aeritalia (le cifre tra parentesi indicano i risultati dello scorso anno):

Fiat-Materiale Ferroviario: Impiegati Libero Sindacato 99 (59) e 1 seggio; F.I.L. 90 (101) e 1 seggio; comunisti 85; facoltativa 37.

Operai: comunisti 1442 (1749) e 4 seggi; L. S. 267 (258) e 1 seggio; F.I.L. 143 (57) e 1 seggio; F.I.L. 193 (101) e 1 seggio; socialisti indipendenti 119; cristiani unitari 35.

Aeritalia: Impiegati: «Sociali indipendenti» 203 e 1 seggio; comunisti 134 e 1 seggio; L. S. 108. Nello scorso anno, una lista unica di tecnici; operai: comunisti 189 voti, una comunista, 190; una del P.S.I. L.L., 159; una del P.S.I., 38. Il risultato odierno è dovuto al fatto che socialisti di ogni tendenza e indipendenti hanno fatto lista comune, mentre il L. S. ha presentato separatamente.

Operai: comunisti 1588 (1684) e 6 seggi; P.S.I. [illegible] (598) e 1 seggio; L. S. 251 (225) e 1 seggio; P.I.L. e indip. 158 (158) e 1 seggio; cristiani unitari 48; facoltativi 9.

Segnaliamo infine che a partire da oggi, i tessili organizzati dalla Camera del Lavoro iniziano un'agitazione «per obbligare gli industriali a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro; contro gli inquisiti fiscali; licenziamenti; contro l'aumento dell'assegnazione macchinario». Per ora solo i dipendenti dei Cotonifici Valli di Susa, Unione Manifatture Parabiago, Mazzonis — tra le 16 e le 20.000 unità nella nostra regione — sospenderanno il lavoro per un'ora ogni turno. Il Libero Sindacato si oppone all'agitazione, dichiarandola intempestiva e inopportuna.

Conversazione sul Regio

Sarà trasmessa oggi, alle 18,30, dalla R.A.I. sulla rete azzurra collegata con la rete rossa, una «Conversazione sul Teatro Regio» dell'avv. Pier Attilio Omodei.

La salma di S. Em. Richelmy traslata alla Consolata

Domani 28, alla presenza dei Cardinale Arcivescovo S. Em. Fossati e dei quattordici Vescovi del Piemonte, avrà luogo la solenne traslazione della salma di S. Em. Richelmy dal Cimitero Generale al nuovo sacello della Consolata, dove essa sarà tumulata definitivamente. S. Em. Richelmy, che fu creato cardinale il 19 giugno 1899, fu Arcivescovo di Torino dal 6 agosto 1897 fino al 8 agosto 1923, data della sua morte. Nato nella nostra città il 20 novembre 1850, nella stessa parrocchia di San Carlo, dove fu battezzato e [illegible] eletto vescovo, chiuse la sua esistenza il palazzo arcivescovile sorgo intatti ai confini di detta parrocchia. A questo suo illustre figlio Torino ha dedicato una via.

La traslazione si inizierà, con una Messa nella cappella del Cimitero Generale, domani alle ore 8. Alle 9 la salma sarà trasportata in forma privata alla chiesa di S. Agostino. Quindi, alle 10, un corteo accompagnerà il feretro, portato a spalla, alla chiesa della Consolata, dove, dopo parole di S. Ecc. mons. Rostagno e l'assoluzione liturgica, la salma sarà tumulata nel sacello. Questo è una autentica opera d'arte in [illegible] statuario di Carrara, mostra la figura scolpita del Cardinale, sorretta da quattro aquile reali.

I celibi che hanno stabile lavoro debbono lasciare le Casermette

Bisogna far posto alle famiglie di disoccupati, senza tetto, giusta le disposizioni di Roma - Ieri è stato intimato lo sfratto al primo gruppo: una cinquantina

Alle casermette di borgo San Paolo c'è un certo fermento a [illegible] d'una disposizione per la quale 172 persone dovranno lasciare il campo onde far posto a nuovi profughi attesi dall'Istria. Ieri l'autorità ha messo ad effetto una parte del provvedimento [illegible] prevede l'allontanamento d'un primo scaglione di 55 uomini, scapoli e senza famiglie, la cui sfratto varia dai 18 ai 30 anni e che hanno una regolare occupazione.

Gli interessati, dopo aver ottenuto diverse proroghe, non si sono dimostrati propensi ad accettare la disposizione ed hanno fatto intervenire presso il prefetto alcuni parlamentari. Fallito questo tentativo, alcuni di essi si sono presentati nel pomeriggio per ritirare indumenti ed oggetti personali, gli altri invece e sono la maggior parte giungevano a sera ormai inoltrata con l'intenzione di trascorrere la notte.

Le porte d'ingresso erano però sbarrate da agenti di pubblica sicurezza che avevano il compito di controllare i nominativi e di allontanare gli sfrattati. Di qui sorgevano proteste. Oltre agli interessati si ammassavano diverse decine di persone (alcune delle quali sono risultate completamente estranee alla casermette).

Intervenivano perciò alcune jeep della Celere e funzionari di polizia. Era sufficiente la presenza d'un maggior numero di agenti per ristabilire la calma.

Successivamente venivano allontanati gli altri scaglioni, sino a raggiungere il totale previsto di 172 persone, poichè alle Casermette di borgo S. Paolo c'è assoluto bisogno di spazio vitale. In tutto vi sono 3100 ricoverati; di cui 1800 profughi giuliani, 500 rimpatriati e il resto sinistrati.

Se ancora esiste un'aliquota di bisognosi (assistiti dall'ente comunale assistenza dopo che dal luglio scorso è venuta a mancare la distribuzione collettiva di viveri) vi sono casi isolati di individui che si possono addirittura definire milionari. Ad esempio vi è un ex-impresario edile, che possiede in Tunisia due palazzi ed un avviato cantiere; egli però è stato colpito dall'estradizione e quindi separato da moglie e figlia che ancora vivono colà con larghezza. Un reduce dal Marocco, pure allontanato dalle autorità francesi, ha portato con sè una preziosa raccolta di francobolli del valore di 20 milioni: di tanto in tanto stacca uno degli esemplari ed ha così di che campare.

Non per tutti, s'intende, esistono simili risorse; la gran maggioranza — sia che si tratti di profughi giuliani o di rimpatriati — ha lasciato una casa, talvolta un'azienda od un podere, ed ha stentato mesi e mesi prima di trovare un qualsiasi lavoro.

Alle Casermette ogni metro quadrato è sfruttato al massimo e persino nella camera mortuaria, da qualche tempo fortunatamente inutilizzata, sono state sistemate tre famiglie composte in tutto da diciotto persone. Gli spazi riservati ai lavatoi sono stati limitati con tramezze di legno per dare ricovero a cinque-sei persone che qui dormono, mangiano, vivono. C'è chi con la buona volontà è riuscito a sistemarsi un alloggetto decente, naturalmente d'un solo vano, con tanto di cucine smaltate, e armadi con specchiere.

E' bastato un solo cavallo infetto ad avvelenare un centinaio di persone

Le indagini della Polizia in tutta la provincia per reprimere la macellazione clandestina - Sequestro di salumi equini - Un sacco di carne abbandonato a Nichelino - Arresti e rilasci - I funerali del bimbo del prof. Caramello - Tutti i malati in via di miglioramento

Fortunatamente, dopo gli ultimi due casi di avvelenamento per carne equina, segnalati all'Ospedale delle Molinette, nessun'altra persona ha denunciato sintomi di malessere dovuti a intossicazione. Purtroppo il bilancio di questa lattura è già fin troppo eloquente: un centinaio di intossicati, fra i quali una vittima, il piccolo Italo Caramello di cui hanno avuto luogo stamattina i funerali, partendo dal Maurigiano.

L'ultima denuncia per intossicazione si presenta in forma caratteristica. Da 15 giorni era ricoverato alle Molinette, dove aveva subito un'operazione, il Signor Mario Coppola di Francesco. Ha recentemente, dopo esser stato operato, egli aveva avuto un lungo periodo di malessere durato un paio di giorni. Il sanitario dell'ospedale insospettitosi, aveva chiesto al Coppola che cosa avesse mangiato, e comunque gli aveva fatto una iniezione disintossicante. Il degente aveva dichiarato di non ricordarsi precisamente che cosa avesse ingerito. La moglie, recatasi a visitarlo, si è ricordata invece d'avergli portato venerdì scorso un po' di carne equina per aiutarlo a rimettersi in salute. Domenica mattina, leggendo il giornale, la Coppola rammentò di aver acquistato la carne presso il proprio [illegible] macellaio di via Nizza, [illegible] cui era stato effettuato l'arresto come i giornali riferivano. Così si spiegò il mistero del marito.

Intanto la Mobile (che da tre giorni non interrompe le indagini ed anzi le ha estese in tutta la Provincia, e specialmente nelle località vicinori, ove sono stati rilasciati senza imputazione alcuna. Così dicasi del macellaio Giuseppe Dellera, unico spacciatore di carne equina a Collegno. Il Dellera è risultato perfettamente a posto con le leggi sanitarie e igieniche.

Una [illegible] giunta ieri pomeriggio in Questura, producendo viva sensazione. In un fossato presso Nichelino era stato notato un [illegible] sporco di terriccio e ostentante larghe chiazze di sangue. Accorsi sul posto i carabinieri, constatarono che nel sacco c'era una notevole quantità di carne in istato di avanzata putrefazione. Indubbiamente essa era stata gettata là da qualcuno che l'aveva clandestinamente acquistata e per timore fosse stata scarnata da qualche bestia morta di malattia e non visitata dai veterinari, se n'era disfatto per non aver noie.

In Questura è pure giunta una telefonata d'allarme, fatta da un inquilino di via Porta Palatina a nome di molti altri cittadini della località. «Nella macelleria di Giulio Lione, il latitante a ricercato per spaccio di carne equina, — diceva la telefonata — macelleria che è stata chiusa e alla quale sono stati apposti i suggelli, c'è qualcosa di nascosto!

Un intervento della polizia scopriva infatti che una notevole quantità di carne rimasta nel negozio, era andata in putrefazione.

Ieri le notizie provenienti dai vari Ospedali hanno dato la consolante sensazione che gli intossicati migliorano. Anche tra la popolazione, giustamente allarmata, comincia a ritornare la calma, tanto più che sembra ormai assodato che la carne infetta proveniva da un'unica bestia. Comunque anche nella giornata di ieri la Mobile ha controllato e ispezionato tutte le macellerie di carne equina e numerose altre di carne bovina, ma nulla di irregolare è risultato. Gli agenti di P. S. ricercano sempre i tre maggiori incriminati, ancora latitanti.

Il Commissariato di P. S. di San Salvario, sceglie a commettere che in un negozio del borgo un macellaio si riforniva a Carmagnola per la confezione d'insaccati, ha sequestrato una certa quantità di salami. Essi saranno sottoposti a esame chimico e sanitario.

Il pubblico si preoccupa di riconoscere quali sono i controlli attraverso i quali passano le bestie da macello e quali sono le vie traverse o le fessure per le quali la carne inquinata o clandestinamente macellata può fuori dei controlli ufficiali, accedere al mercato, e quindi intossicare, talvolta con esito fatale, gli acquirenti.

Abbiamo voluto, a questo proposito, interrogare una personalità sanitaria, che può parlare con senso di responsabilità.

— Un lettore ci ha chiesto, gli abbiamo detto, se esistono macellerie con carne di I, II, III qualità, e se è possibile che, attraverso macellerie d'ordine inferiore, possano essere introdotte bestie affette da certe malattie.

— Attualmente non esistono più macellerie di qualità, già abolite da anni, prima della guerra. Esistono invece macellerie (carne bovina, suina, ovina, equina).

— E attraverso quali accertamenti si compie il controllo, dai centri, e specialmente dai piccoli centri di provincia, al capoluogo?

— Il veterinario addetto al mercato del centro di provincia esamina anzitutto la bestia acquistata per il macello e, se la trova sana, redige una bolletta sanitaria per il veterinario addetto al macello.

— Non esistono casi di bestie affette da malattie «non nocive all'uomo»? Le loro carni possono essere messe in vendita?

— Infatti, per certe malattie infettive non trasmissibili all'uomo, il veterinario può dare il «bollo-sosta» per la messa in vendita della carne macellata, in spacci speciali, dichiarati di «bassa macellazione».

Anche al Consiglio Comunale giunge lo scandalo della carne

Vibrata protesta contro le deroghe del regolamento edilizio

Apre la seduta del Consiglio Comunale (presieduto, in assenza del Sindaco, dall'on. Casalini) l'approvazione all'unanimità di un energico e motivato ordine del giorno concernente la colonia di San Vito, che si vorrebbe sottrarre per nove anni all'amministrazione municipale per affidarla ad una istituzione estranea alla nostra città.

Secondo argomento, di maggiore importanza e di grande attualità: il cons. Castagno (p.s.i.) chiede opportunamente che la Giunta informi la cittadinanza sulle condizioni in cui si svolge il controllo igienico delle carni che affluiscono a Torino. Ample assicurazioni fornisce immediatamente l'on. Casalini.

Esauriti gli argomenti straordinari, si inizia l'esame delle deliberazioni all'ordine del giorno: una lunghissima serie di problemi di ordinaria amministrazione che i consiglieri approvano senza discutere. La discussione si riserva, invece, ad alcune interpellanze giacenti presso il Consiglio: la più lontana nel tempo (quindi in parte superata) è quella dell'avv. Zini sulla non regolare costruzione di un immobile in corso Vittorio 91.

Una seconda interpellanza, presentata da consiglieri socialcomunisti, viene rinviata ad una successiva seduta, quando sarà presente il sindaco: si tratta di una protesta contro la richiesta, fatta dalle aziende produttrici, di un aumento indiscriminato delle tariffe dell'energia elettrica, fino a 32 volte la tariffa base del 1942». Sulla terza invece si inizia un approfondito dibattito. Con essa alcuni consiglieri liberali e qualunquisti intendono [illegible] se sia esatto che il ministro dei LL. PP. abbia segnalato alla nostra città che, per la mancata presentazione dei piani di sistemazione e ricostruzione del centro cittadino, Torino sarebbe cancellata dall'elenco dei Comuni ammessi a fruire delle relative agevolazioni». Il che, naturalmente, paralizzare la ricostruzione del centro cittadino. Ma non basta. L'interpellanza chiede inoltre che si attuino «opportune provvidenze per armonizzare le possibili deroghe alle norme vigenti sulla altezza dei fabbricati, con le imperiose esigenze dell'igiene, nonchè con le secolari tradizioni di Torino». Illustrando questo secondo punto, l'avv. Cravero (ind.) muove una critica assai aspra — sappure contenutissima nella forma — a tutta la politica edilizia dell'amministrazione comunale da tre anni a questa parte. Nessuna delle innumerevoli deroghe al regolamento edilizio che sono state concesse dal Comune può considerarsi assolutamente valida: l'accusa è — come si vede — molto grave.

In sostanza, l'avv. Cravero deplora vivamente la mancanza di un coordinamento, ma la deplorazione viene senz'altro respinta dall'on. Casalini, «Tutte le deroghe — egli afferma, accalorandosi come poche altre volte — sono state approvate dal Consiglio comunale: non c'è stata nulla di arbitrario nel nostro comportamento.

Ma non è questo ciò che più conta, aggiunge il vice-sindaco, c'è qualcosa di ben più grave: noi ci sentiamo troppo spesso indifesi legalmente contro coloro che pretendono, e ottengono, deroghe al regolamento edilizio.

Spettacolose acrobazie di un caccia a reazione

Fulmineo arrivo nel cielo di Torino Esibizioni sul campo dell'"Aeritalia,,

Un "Vampire" è giunto ieri alle 12,15 sulla nostra città senza alcun preavviso e per un quarto d'ora ha eseguito figure acrobatiche sul campo dell'Aeritalia.

Sbucato da Superga, il caccia a reazione è piombato fulmineo in picchiata sugli "hangars" dell'Aeronautica sfiorandoli e sfrecciando quindi in alta traiettoria in pochi secondi un migliaio di metri di quota. Quando le maestranze e gli impiegati dello stabilimento si precipitarono fuori dalle officine, dai capannoni e dagli uffici richiamati da un sibilo fattosi sempre più lancinante fino a trasmutarsi in un rombo pauroso, l'apparecchio era ormai lontano nel cielo.

La sagoma insolita, che ricorda quella del "Lightning" impiegato nella ultima guerra, fece subito immaginare che l'apparecchio fosse un "Vampire". La voce corse, tutti stavano con gli occhi fissi all'aeroplano che intanto stava puntando nuovamente sul campo e anche per le strade molti passanti si fermarono a guardare. L'aereo ripassò velocissimo a volo radente e fu possibile osservare che era privo di elica. Certo di essere con i suoi passeggi richiamato la attenzione, il pilota iniziò allora una serie di acrobazie: imperiali, "looping", "tonneau" orizzontali e in cabrata, picchiate e richiamate. Tecnici e piloti che assistevano all'esibizione esprimevano giudizi molto favorevoli sull'abilità del pilota inglese che, pur ad alta velocità (più di 800 km. all'ora) eseguiva figure acrobatiche eleganti e notevolmente "strette". Bisogna riconoscere, anche, che il "Vampire" offre maggiori possibilità degli apparecchi ad elica poichè non è svantaggiato dalla coppia di reazione giroscopica, è molto maneggevole e stabile. L'inglese diede ancora prova di bravura passando sul campo a volo rovescio, effettuando alcuni giri di vite comandata e quindi puntò verso Superga scomparendo in pochi secondi.

Lo spettacolo è stato interessantissimo anche perchè è la prima volta che un caccia a reazione vola su Torino; c'è da rammaricarsi che l'incidente occorso alla squadriglia inglese presso Brescia, di cui abbiamo dato notizia, abbia impedito ai torinesi di assistere a manifestazioni più complesse e ancora più emozionanti quali quelle dei quattro "Vampire" che domenica scorsa parteciparono a Milano alla "Giornata della Madonnina".

BORSE

Naturale sviluppo di un dopoguerra in quieto rilassamento, l'apertura è stata incerta, caratterizzata da limitate realizzi in clima di scambi poco animati. La quota, sparsa a chiare note resistenze al termine delle battute iniziali, ha subito una vivace ripresa a metà borsa per l'intervento di un denaro molto abbondante — ma più ancora insistente — sulla Sip e sulle Stet. Alla larga piuvulenza immediata di quelle voci ha fatto eco stentata una discreta ripresa terminale delle altre voci. Il listino ha parzialmente la nuova fisionomia del mercato, mettendo in luce miglioramenti molto pronunciati per Stet a Sip e rinviando un marginale assestamento favorevole per le altre voci. Titoli di Stato in discreta ripresa in entrambi i settori. Dopoborsa ben tenuto e ridosso dei massimi.

Rm.05	75 —	75 —	Sette	33 —	33 —		
Rm3½	75 75	75 75	Savig.	732 —	734 —		
» 1. s.	75 75	75 75	» 7%	97 50	98 —		
Rm5½	75 40	75 50	Nebiolo	263 —	264 —		
» 1. s.	75 30	75 60	Incet	195 50	197 —		
Rm5%	99 70	99 90	Nicco.	1578	1610		
» 1. s.	99 70	99 80	Pirelle	2857 —	2877 —		
Rm6%	95 50	95 50	Ilva	271 —	271 —		
» 1. s.	96 —	96 —	Ansald.	62 —	62 —		
Rm3½	74 10	74 70	Vicenz.	6100	6090		
» 1. s.	74 90	75 —	Fiore c	3580	3600		
» 5%	95 20	95 90	Dir	4050	4135		
» 1. s.	95 50	95 90	Schlap.	560 —	562 —		
Rm53-1	99 70	99 75	Anic	1290	1290		
» 50-11	99 70	99 80	Rinm.	81 50	80 50		
» 51-1	100 50	100 55	M. gomi	2010	2020		
» 51 4	97 15	97 50	Montec	209 —	209 —		
9sg. 50	99 50	99 725	Zucch.	740 —	745 —		
Pr2½	66 50	66 50	Unica	200 —	198 50		
Int 4½	92 50	92 50	Cart.it.	1920	1950		
Irm4½	[illegible]	102 —	Burgo	3120	3250		
Irm5½	[illegible]	100 —	Form.	5300	5500		
Ter5½	90 75	90 75	Eter7%	96 50	96 50		
»5%'55	84 75	84 75	Tore P	690 —	694 —		
»5%'57	83 —	83 —	N.A.I.	7100	6900		
B.Pasc	91 —	91 —	Stella	61 —	60 50		
» 4%	92 25	92 50	Valdar.	1400	1550		
» 3.5%	80 —	80 —	Ver. E	785 —	787 —		
Mob½	81 —	83 —	Safa	1035	1050		
» 7%	96 50	96 —	Sarde	31 —	34 —		
Fiat 5	101 —	101 —	Ferrar	435 —	435 —		
Olivetti	101 12	101 —	Siem	250 —	250 —		
Vis.7%	94 50	95 —	West.	695 —	685 —		
Gen7%	96 —	96 —	Perum.	412 —	412 —		
Pirel.5	94 50	94 50	Gilard.	320 —	320 —		
» 4%	94 50	94 50	Prigi	113 —	110 —		
A.Con.	16475	16525	Saffa	893 50	900 —		
» Toro	9500	9500	Lig.ga	380 —	380 —		
Mont.	1900	1900	Talco	4500	4500		
Mont.	2320	2340	Borgos.	10.150	10.100		
Ter. M.	111 —	110 —	Coton.	2350	2450		
Utiligas	27 25	27 25	Piaso	820 —	820 —		
Sip	901 50	905 —	Lanza	2940	2940		
Terni	258 —	257 —	Acciaia	1290	1340		
P.D.M.	420 —	421 —	Acq.P.	1490	1330		
Unes	375 —	375 —	Fiorio	270 —	270 —		
Sint	3637	4000	Bast. S	3375	3375		
Sasa	1637	1637	Sices	3200	3200		
Marelli	515 —	515 —	Risan.	4800	4800		
Vizz	392 —	395 —					

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 623,50; Svizzera 145.

Prezzi informativi della valuta: dollaro usa 620-625; marengo 7650-7750; sterlina usa. 1840-1860; dollaro carta 780-710; franco sv. 161,50-162,50; franco francese 174-179, oro fino 1194-1203; argento 13-15,50.

SPETTACOLI

AL CORSO: *Squadra mobile 61, di R. O. Fleischer.*

Si tratta di questo. Un poliziotto che ha dato le dimissioni in seguito a un alterco col suo superiore viene accusato d'aver ucciso quest'ultimo ed è fabbricatore ricercato dai suoi ex-colleghi. L'innocente, aiutato dalla fidanzata sfugge alla cattura, e svolgendo indagini per conto suo, riscatta i lui del maldestro imbroglio che l'assassino ha ordito contro di lui, accusato il colpevole e lo consegna alla polizia. Costui, un industriale di carne in scatola, aveva ucciso il poliziotto perchè questi, scoperti i suoi imbrogli, lo andava ricattando. Il film segue la falsariga dei poliziesch, è corretto, a tratti vivace, ma in complesso non passa la mediocrità. Gli interpreti sono Lawrence Tierney e Priscilla Lane.

Teatro Nuovo: "Tannhauser,,

Questa sera alle 21 precise, prima di «Tannhauser», opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner. Concertatore e direttore d'orchestra maestro Herbert Albert sassone, regia di Domenico Messina. La parte di Elisabetta sarà sostenuta dal soprano dell'Opera di Parigi Jaquelina Lucazeau. Gli altri interpreti: S. Di Leo, C. Taglialbue, G. Vojer, L. Neroni, E. Maimone, J. Pace, Dominici.

E' garantito uno speciale servizio tramviario alla fine dello spettacolo.

TEATRO CARIGNANO — Venerdì 30 corr., alle 21, prima recita di *Turricone di Palazzo di Gogol*, in atti di Ugo Betti (inedita), nell'interpretazione di Lamberto Picasso, Salvo Randone, Piero Carnabuci, Stella Aliquò, Aldo Pierantoni ed altri. Questo lavoro, che ha ottenuto lusinghiero successo a Roma e Milano, verrà rappresentato solo nei giorni in seguito. Si avverte che è iniziata la vendita e prenotazione posti.

Riapertura del Teatro Alfieri. — Sabato 1° ottobre alle 21, il Teatro Alfieri si riapre con la «rivista sul ghiaccio», che ha ottenuto successi in tutte le capitali estere e si dà per la prima volta a Torino, anzi in Italia. Tecnici inglesi specializzati stanno già preparando la trasformazione del palcoscenico in una pista di ghiaccio coperta con appositi impianti. La compagnia, composta dai principali campioni olimpionici di pattinaggio di Francia, Inghilterra e Belgio, nonchè un complesso di numerose girls pattinatrici, si esibirà in uno spettacolo suggestivo eccezionale.

Riduzioni Enal nel cinematografo Nazionale, Olimpia, Vittoria, Tirreno, Adua, Manzoni, Hollywood, Magnon, Sociale, Spezia, Lingotto, Colosseo, Eridano.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: «Tannhauser» ore 21. M. Herbert Albert.

Club La Fiorida: p. Solferino tel. 42-822: 21-1 Orch. Fiorida diretta da P. Pavese, canta Aida Bosh.

Smeraldo Club Dolto 3 t. 562-470 21-1 due Orch. Orusco. Balocco, c. Marterana, Lotti, Cortesi, Mezzo.

Al Cavallino Bianco Caroretto. Rist. Dancing. Orch. Valdambrini.

Tavernetta Bar Sestriere v. Amendola 10. Present. Danze e Attraz.

Fiamma Danze: 21 Orch. Meriggi canta Luciano Benevene.

Principe: t. 76-951: Marcello Zeme noi soli!, c. Beltrami-Araldo.

Mitio Luci Fortino 21 danze Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.

La Serenella: 21 Orch. Bandino, c. Armando Broglia. Serata premi.

Biechenduali Lutrario: 21-24 Orch. M.o Leone c. Merlini. Danza rnapa.

Alhambra Danza Nizza 66: ore 21 Estiva e coperta. Orch. Mulazzi.

Augustus: 17-21 Orch. Canessa.

Lido Cay Moncalieri 52, c. P.zzi.

Chalet Valeri. 21 Or.Cumiantto.

Montestappisoni: 21-24.

Sala Ozaldi: ore 16 e 21 danze.

Excelsior: Danze, Bugino 17: 21.

Galatia: 21 O. Martra, c. Carlevero

Eden Danze: p. Statuto, t. 44-765 Orch. Zeme, canta Colombo, 21.

CLUB ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60 - *Telef.* 60-755

Giardino estivo ed in caso di cattivo tempo grande salone invernale rimodernato. La 15 Orc. «Dia' voli verdi». Vi invita per stasera ore 21 alla grandiosa serata con esibizione del noto *M. Pizzo* ed il suo complesso che si esibiranno dalla ruspa alle danze internazionali. Prenotarsi.

FALCHI DANZE VALENTINO

Stasera, prodotti di bellezza, liquori, calidaranno l'ultima elegante serata organizzata dal Club Sud di Torino. I trattenimenti danzanti continuano a tutto dicembre 2 Ottobre

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il vendicatore di Jess il bandito» technicolor con Gene Tierney e Henry Fonda.

Astor: «La fossa dei serpenti» con Olivia De Havilland. Vietato minori anni 16.

Corso: squadra mobile «61» Lawrence Tierney e Priscilla Lane.

Doria: «La porta d'oro» C. Boyer, O. De Havilland, P. Goddard.

Lux: Ap. 14 «Il cielo può attendere» techn. G. Tierney, Don Ameche.

Metro-Cristallo: «Scandalo premeditato», Ronalind Russel, Walter Pidgeon, Mattia. 10,30 a L. 150.

Napoli: «Il vendicatore di Jess il bandito» in technicolor con Gene Tierney e Henry Fonda.

Torino: Abbandonata in viaggio di nozze (Colbert, M. Murray), ap. 14

Vittoria: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland. Orario: 14, 16,30, 19, 21,40

Alexandra: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner.

Alpi: «Sol vivi». Alida Valli.

Ariston: «La sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson.

Augustus: «Scalinata tragica» technicolor, S. Granger, F. Rosay

Fard: «La sposa ribelle» con Van Johnson e June Allyson.

Hollywood: «L'inferno dei tropici» Victor Mac Laglen, L. Carrillo.

Ideal: «Il nemico di Napoleone» con Robert Donat e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.

Lanzarmora v. Cernaia 14 t. 4-805 Olimpiadi di Londra 1948» techn.

Massimo: «Il sentiero del nord» a colori, Madge Bellamy. Ult. me.

Nazionale Hufers mortale. Stewart

Principe: «La meravigliosa illusione» J. Oakie, P. Ryan, Ul, 22.

Statuto: Hufers mortale. Stewart

Astra: Uomo dei 3 volti. Film russo

Mignon: «Buonasera N. Shearer. Var.

Olimpia Luna Park (D. O' Connor)

P. Nuovo: «Figlio della furia».

Regina: «Veleno del peccato» Var.

Romano: «Attraversato forzato» a filo sta. Ferrer: 16,30 e 21,15.

S. Felice: «Mia brunetta preferita» Bob Hope, B. Lamour. Ap. 19.

Superga: «Le stelle hanno paura.

Imperiale: «Re» King-Kong. Var. (Italiano) «Vita rubata» Del Rio

Vinzaglio: «Spie» George Raft.

Elisei: «L'uomo che vorrei».

S. Paolo: «Rosa di sangue».

Bolgia: Addio all'esercito. Piatto.

Giraldi: Passato sempre presente.

Eridano: «Che tempi» G. Govi.

Europa: «La donna nel lago».

Radium: Ultimo sangue. Riv. 21,30

V. Veneto: «Il verdetto» Milland.

Astra: «Frusta nera di Zorro».

Borromini «Sipario di ferro» Gene Tierney, D. Andrews, 3.a visione.

Excelsior: «La 4 moglie Ghachetti.

Odeon: Corsari della terra (Lodi)

Star: Fuori legge della frontiera.

Agua: «Agente nemico» Varietà.

Aurora: «L'ora del destino».

Bresolin: «Passeggio cortese».

Fortino: «Disonestà» Lamarr.

Horus: Notturno di sangue (Raft)

Palermo: «Due sergenti».

Sociale: Torno a casa Lassi. Tech.

Colosseo: «Arca di Noè» Pinotto.

Italia: «Totò fosse dei leoni».

Moderno: «Colonnello Chabert» e «Fiamme sul Messico» 2 film.

Piemonte: Rivincita uomo invisib.

Speria: «Montecassino».

Apollo: «Sesta colonna» Bogart

Gianni: «Fantasmi del mare».

Goni: «Daniele tra i cibelli».

Edera: Al di sopra ogni sospetto

Lucento: «Treno dei pazzi».

Rumi: «L'uomo che vorrei».

LUX
Il capolavoro di LUBITSCH
Il cielo può attendere
in technicolor
con GENE TIERNEY
DON AMECHE
with Century Fox

ASTOR
Un trionfo della cinematografia internazionale
La Fossa dei Serpenti
con OLIVIA DE HAVILLAND
with Century Fox
Vietato ai minori di anni 16

DORIA
CHARLES BOYER
PAULETTE GODDARD
OLIVIA DE HAVILLAND
in
LA PORTA D'ORO
Distribuzione: Moment. Film

ECHI DI CRONACA

SCUOLA STATALE ARTI GRAFICHE «Figliardi-Paravia», 1) «Avviamento industriale per Tipografi» diurna triennale, per licenziati dalle Elementari 2) «Tecnica Industriale per Tipografi», quadriennale preserale, per licenziati avviamento a medie. 3) «Corsi serali per maestranze poligrafiche», per dipendenti aziende grafiche. Informazioni e iscrizioni: *Via del Carmine*, 14. Telefono 40-081.

ISTITUTO POGLIANI *Corso Provincia* 3, tel. 48-800. Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati diurni e serali per: Scuola Media, istituto magistrale, istituto tecnico (Ragionieri e Geometri), Liceo. Informazioni 9-11 e 15-21.

LAVORO E SCUOLA, v. Consolata 1 bis, t. 44-676 Istit. serale per gli studi medi, superiori dei lavoratori, dei figli dei lavoratori.

GALLERIA «DORE», *via Stampatori* a ang. v. Garibaldi. Oggi ultimo giorno di esposizione delle tante ammirati tappeti persiani e orientali. Domani, mercoledì, ore 21, prima vendita all'asta.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI è stato istituito per voi un grande negozio che vi dà la possibilità di acquistare Mobili pregiati e comuni, lettini a carrozzine per bambini, cucine economiche con fornelli a gaz ed elettrici di alto rendimento, macchine da cucire di qualità insuperabile. Tutti questi articoli sono venduti con pagamento fino a 30 rate da poter soddisfare tutte le categorie sociali, presso i Magazzini O.R.A.P. in *Via Garibaldi* 9 (nel cortile) il vero magazzino degli operai ed impiegati.

MOBILI FINO A 18 RATE, Senza aumento e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 36.000. Rostiche da L. 68.000 Chippendale, Luigi XVI, Settecento Barocco, salotti, cucine e specchi

Correggere il destino

L'eguaglianza dei punti di partenza costituisce ormai un luogo comune che si ritrova nei programmi di tutti i partiti, poichè niente sembra più giusto e ragionevole dell'abolizione o della riduzione dei privilegi di nascita. Ma si riconosce infatti compatibile con la giustizia una certa disparità di situazioni sociali o economiche (ed entro certi limiti ciò è riconosciuto dalla stessa Costituzione sovietica all'art. 12), si esige però sempre che la disparità sia conseguenza del merito personale e non un dono gratuito e puramente casuale della nascita. Nondimeno, non appena codesta esigenza viene sottoposta a un esame più scrupoloso che non sia quello che per solito le accordano gli uomini politici o i demagoghi, subito essa appare meritevole di riserve e di limitazioni.

Luigi Einaudi, in quel suo manuale di saggezza e di onestà, che si intitola: *Lezioni di politica sociale* (ed. Einaudi) ha recentemente affrontato il problema in termini adeguati, e cioè misurandolo al metro della compiessità delle esigenze morali e sociali, che pure sono altrettanto degne di rispetto.

Già può osservarsi che un allineamento, in partenza, di tutti gli individui sullo stesso nastro, è cosa impossibile, anche se si sia disposti ad accettare un regime pienamente collettivista, con la correlativa abolizione del diritto di proprietà privata dei beni strumentali e del diritto di successione. Anche in tal caso, resiguranno quelle diseguaglianze iniziali, date dal diverso ambiente domestico e sociale dei genitori, che sempre metteranno il figlio dell'alto burocrate o del potente dirigente di partito in condizioni più vantaggiose del figlio del minatore degli Urali o del pescatore del Mar Baltico. E se vogliamo, per solo gusto di ipotesi irreali, supporre come abolite anche codeste distinzioni, resterebbe sempre la diseguaglianza dovuta alla sorte, che a un giovane assegnerà genitori amorevoli, sobri, solleciti dell'educazione dei propri figlioli, e ad un altro assegnerà invece genitori malvagi, oppressori e disattenti, e l'uno partirà pel viaggio della vita con un patrimonio di affetti di sani principi morali, che lo renderanno più adatto ad affrontare i cimenti e le tentazioni, e l'altro partirà meno difeso e contro le avversità e contro le cattive seduzioni che lo attendono.

Uguaglianza dunque dei punti di partenza sempre relativa, perchè nessun sistema sociale, nessun ordinamento giuridico è purtroppo in grado di cancellare quella predestinazione che distribuisce capricciosamente *pro capite* il dolore del mondo. Ma, pur nei margini in cui è consentito che le istituzioni correggano la fortuna, bisogna tenere d'occhio e mettere in conto altre esigenze non meno vitali e legittime, che resterebbero offese da un'intransigente applicazione del principio dell'eguaglianza dei punti di partenza. Queste, impedendo la trasmissione ereditaria, spezzerebbe la continuità delle generazioni; isolerebbe ogni generazione dall'altra; costringerebbe ogni individuo a misurare i propri sforzi e le proprie aspirazioni entro i limiti della propria esistenza; ogni generazione dovrebbe ricominciare da zero.

Il comunismo replica, che, pur abolendosi il diritto successorio privato, la funzione del risparmio verrebbe soddisfatta dall'ente pubblico, mediante un prelievo di una determinata quota del reddito collettivo. Ma si può controreplicare che il pubblico risparmio non sarà mai in grado di sostituire efficacemente quello privato, che si fonda sul più solido stimolo dell'interesse personale e che si approssima con maggiore elasticità a tutta la varietà e ricchezza dei bisogni, dei guati e delle creazioni umane.

Inoltre in regime di eguaglianza dei punti di partenza, si imporrebbe necessariamente il sistema della scelta attraverso prove, esami e concorsi. Mantenimento ed educazione compiuta dall'ente pubblico, prove di attitudine pei diversi mestieri ed occupazioni manuali ed intellettuali ad ogni passo, esami di intelligenza, di forza, e di destrezza, prove fissate secondo schemi astratti e con punteggiature automatiche: Tizio sarebbe classificato buono per l'avvocatura, Caio per la potatura delle viti, Sempronio per la composizione di novelle fantastiche, avviamenti affidati unicamente alla prontezza mnemonica nel rispondere ai quesiti, alle attitudini per indovinare le risposte conformi alle idee degli esaminatori, alle capacità di ossequio o di intrigo per accaparrarsi il favore degli esaminatori, tale e non altro sarebbe il sistema, che Luigi Einaudi chiama una società di mandarini con preferenza per i figli dei mandarini. Sistema, nel quale non vi sarebbe più traccia di proporzione tra la situazione e il merito, perchè sarebbe stata violata l'esigenza che il merito non può essere misurato da nessun esaminatore, ma dalla vita stessa e dalla capacità del giovane ad affrontarne e superarne a proprio rischio e con la propria iniziativa i cimenti e le difficoltà.

Non per questo Einaudi rinuncia tuttavia ad ogni intervento egualitario. Sarà doveroso estendere al massimo l'assistenza di istruzione ed educazione gratuita in favore dei giovani, cui la sorte ha assegnato i biglietti più disgraziati della lotteria. Sarà egualmente doveroso colpire con l'imposta i trapassi delle fortune, ed Einaudi accetta in proposito la vecchia idea di Rignano, e cioè che l'imposta cresca in proporzione del numero dei trapassi. Il creatore di una fortuna potrebbe trasmetterla ai successori senza imposta o con un'imposta moderata. Gli ulteriori trapassi della stessa fortuna sarebbero sempre più gravati. Così né sarebbe scoraggiata la formazione del risparmio, né le fortune si perpetrerebbero senza merito, ed ogni famiglia potrebbe conservarle solo a condizione di ricostruirle diuturnamente con le virtù del lavoro e del risparmio. In caso diverso, nello spazio di tre generazioni, resterebbero completamente avocate allo Stato.

Il grande merito di Luigi Einaudi in questo problema, come del resto in tutto lo spirito che circola nelle sue *Lezioni* è di mantener sempre il giusto equilibrio tra le istanze riformistiche che suggeriscono la Ragione e il rispetto per le produzioni vitali che la storia opera per suo conto. Il mondo non va tanto male, che occorra ricostruirlo sempre da cima a fondo, e non va nemmeno così inalterabilmente bene, da lasciarlo correre sulla sua china, sicuri che tutto vada sempre per il meglio. E chi riesce a guardare il mondo con quest'occhio, il che non è facile, può chiamarsi veramente un savio.

Panfilo Gentile

Marcella Giampieri, eletta a Stresa miss Italia.

La Sagra dell'Umbria

"La Messa del Venerdì Santo„ di Ghedini

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 26 settembre.

Richiesto d'un qualche contributo aderente al carattere della Sagra musicale dell'Umbria, il maestro Ghedini ha risposto con *La Messa del Venerdì Santo*, ch'egli compose vent'anni or sono, e ancora è inedita. Vent'anni son molti in un'era di incalzanti ricerche, di veloci superamenti, quale la nostra si vanta. La coscienza di un artista contemporaneo non può non essere perplessa dei propri moti, contrasti, esperimenti. Anche il Ghedini ne ha compiuti, e ne è consapevole. Ma davanti all'occhio dell'autore, come a quello del critico, una opera di qualsiasi momento vale qual che vale, indipendentemente dalle polemiche e dalla relazione con altre opere più o meno riuscite. A costo di farsi linciare da coloro che han lodato soprattutto talune sue composizioni perchè astratte e inespressive, Ghedini non ha rinnegato questa *Messa* di tutt'altra tendenza, nè, presentandola oggi, vi ha mutato una nota. Credo abbia ragione.

Un primo pregio è nella concezione di quest'opera, che vuol essere d'arte in sè, non servizio liturgico, nè adattamento a modelli extraliturgici, liberamente accogliente o escludente parti e passi ufficiali del culto, insieme oratorio e messa, con preghiere, discorsi diretti e indiretti, quindi con varietà di forme e di mezzi, e in lingua italiana. E' un concepire il dramma, svincolato dalle consuetudini chiesastiche e scolastiche, fuori dei pregiudizi del palestrinismo, del teatrale e dell'antiteatrale, dell'antico e del moderno.

Questa concezione o disposizione non è rimasta allo stato di proposito, ma si è realizzata, quando più, quando meno poeticamente, in espressioni musicali concrete. Ed è il secondo e maggior pregio. La rappresentazione è come *ante oculos*, e, attraverso la cosa vista, nell'anima. Si potrebbe anzi dire che gli eventi vengono a volta a volta riguardati, ripensati, risentiti e cantati come da tre cuori e animi, da tre diversi punti di veduta: uno, dell'artista, che dalla coscienza sua biografica, uomo-peccatore, s'eleva a immaginare ed esprime sè e una collettività; l'altro del Cronista, che evangelisticamente narra, e nel narrare si commuove; il terzo, infine, della Chiesa, che solennizza universalmente le persone e gli atti sacri. I vari accenti son quelli che s'addicono agli episodi e all'emozione del cantore, ma la loro varietà è riassunta e riassorbita nello stile costante. *Ante oculos*, dicevo; e si potrebbe aggiungere che la cosa è prospettata, come negli antichi offici o drammi del Sepolcro, in modo che il Cristo vivente e morto e risorgente appaia quasi tangibile ai fedeli, in una realtà che peraltro è già finzione.

La prima parte sembra la introduzione spirituale al gran momento del sacrificio, eccitamento al fervore, osanna, laudi, suppliche. Fra queste «Brucia, Altissimo, col fuoco dello Spirito Santo...», che prorompe con impetuoso furore, solleva la preghiera a una coralità vsemente, e sullo stesso culmine drammatico si risolve in avvinta contemplazione. Nella seconda parte rivive la Passione secondo la lezione di Giovanni. L'atmosfera orchestrale, ancora vaga e mite, fa presentire l'imminente tragedia. Con la rievocazione del Cronista, recitazione intonata, e quasi recitar cantando, s'alternano accordalmente le Turbe e Gesù, un poco melodizzante, e Pilato, incerto e rude. Son queste le voci solistiche, tutte virili, che naturalmente scandiscono i loro dialoghi su un tessuto contesto soltanto di cantilenanti armonie, di chiari contrappunti, di regolati ritmi.

La terza parte, gli *Improperia*, Adorazione della Croce, è sacerdotale, cultuale, quanto la precedente era veristica. Un Celebrante intona i rimproveri di Gesù al giudei e il coro responsorialmente si genuflette, implorando pietà. Nella quarta un altro celebra la vittima innocente, il legno, le ferite, e i fedeli rispondon trepidanti. Infine un *Inno pontificale*, squillante, *Vexilla regis*, e un sereno e corale *Ringraziamento*.

Ciò che mi pare più notevole in questo lavoro, che stoltamente si compararebbe con altri dello stesso argomento, è la concretezza artistica, la realizzazione drammatica. Non tutti gli episodi son parimenti maturati, e qualcuno, come nella seconda Adorazione della croce, può risultare alquanto leggiadro e facile, e qualche altro gonfio per le accentuate monodie. Certo è che Ghedini ha tenuto spiegato davanti a sè il fatto da trasferire in musica, e non se n'è distolto, e che i sentimenti lirici suggeriti dalla trama e dalle persone gli son agorgati senza sforzo e senza artifici. Precedendo le prime opere teatrali, questa *Messa* ne preannunciava le qualità affermate da *Re Hassan*, e ora si collega, dopo una deviazione, alle migliori fra le recenti composizioni. Un artista che si tiene al sodo va molto lodato, ai giorni nostri.

Questa *Messa* sarà presentata dall'esperto e riflessivo direttore Carlo Maria Giulini. Alla competenza e allo stile di Gianandrea Gavazzeni sono invece affidati il *Magnificat* di Monteverdi, un oratorio di Cavalli e *Felicitas beatorum* del Carissimi, trascritto ed elaborato da Federico Ghisi.

Chi conosce lo splendore dell'*Isaïe*, la vigoria del *Salomone*, del *Giosuè* e di qualche altro oratorio del Carissimi, troverà qui la stessa lingua, lo stesso periodare, ma un'espressione meno toccante. E, risorgendo a riconoscere ancora una volta che neppure ai grandi le ciambelle riescano tutte perfette, ne cercherà le cagioni in varie condizioni. E una è certo quella del minor impegno col quale il geniale oratorista trattava i mottetti, un genere, secondo la retorica d'allora, spicciolo e corrente, più legato alle consuetudini del pubblico. Un argomento biblico, svolgente un'azione, con personaggi nominati, con molti episodi, con culmini a digradazioni dell'interesse, era uno stimolo assai più scottante la fantasia d'un'accozzaglia, come questa, e di giaculatorie, adulazioni, contrizioni, invocazioni. Inoltre, mentre la stesura dell'oratorio, sorto a similitudine del melodramma, si giovava dell'alternanza del recitativo, dell'arioso e dell'aria, il mottetto, pur aderendo al nuovo modo monodico, serbava alcune tradizioni di quello polifonico, e con le fioriture e con le imitazioni risultava più congegnato che spontaneo, più accademico che drammatico. Per ciò ci si riduce a scegliere, pure nella breve durata, poco più di venti minuti, qualche passo occasionalmente felice, e non ne mancano, dove la tenerezza dei musicista, mossa dalle immagini della vita, della morte, della beatitudine, cesellò melodiche linee eleganti e armonie sobrie e concordi.

A. Della Corte

MARION STEIN E LASCELLES

La figlia dell'emigrato sarà nipote di Giorgio VI

Una curiosa storia di famiglia - L'eccentrico zio Clanricarde che faceva le boccacce - Due milioni e mezzo di sterline per un saluto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

Marion Stein, figlia di un modesto editore musicale di Vienna emigrato a Londra durante le persecuzioni razziali, sarà giovedì 29 settembre, contessa di Harewood, e così non soltanto diverrà nipote di re Giorgio VI, ma assumerà il titolo di una delle più antiche famiglie dell'Inghilterra, i Lascelles.

Piantatori alle Barbados

Il primo Lascelles era venuto in Inghilterra con Guglielmo il Normanno, aveva combattuto ad Hastings ed aveva ricevuto in ricompensa il maniero di Scruton nello Yorkshire. Si chiamava scattemente Picotus de Lascelis; la grafia del nome mutò col tempo come per tanti altri nomi di origine francese; e un Ruggero di Lascelles figurava già nel Parlamento del 1285. I Lascelles seppero trovarsi sempre, nel corso della storia, dalla parte dei vincenti con il buon naso dell'aristocrazia terriera. Giorgio ed Enrico Lascelles andarono alle Barbados, nelle Indie occidentali, e fecero i piantatori di zucchero. Enrico si sposò due volte con figlie di altri ricchissimi mercanti e piantatori e tornò in Inghilterra milionario per dirigere gli affari della sua prospera piantagione.

Suo figlio Edwino fu creato barone di Harewood, nel 1790, per filantropia; e fu promosso conte l'anno della ritirata di Napoleone da Mosca: per celebrare il titolo Edwino aveva costruito uno dei più grandiosi maniori dell'Inghilterra settentrionale. Era stato disegnato da due famosi architetti, dell'Inghilterra neoclassica, i fratelli Adam; costò una cifra enorme di sterline, ed i suoi successori, i suoi portieri s'aprivano su di un parco di quasi settecento ettari disegnato dal fondatore dei celebri parchi inglesi, Brown, soprannominato il «capace». Dalle piantagioni delle Barbados Edwino Lascelles fece venire il mogano per le settanta doppie porte del maniero; e via via i signori di Harewood ne abbellirono le sale con le tele di Gainsborough, di Reynolds e Turner; e poichè i signori inglesi furono sempre dei grandi collezionisti, vi aggiunsero anche stupende collezioni di argenti e di porcellane, europei e orientali.

I Lascelles erano anche attimi agricoltori, e al principio di questo secolo regnavano su ben 30 mila ettari di terre dello Yorkshire. Non stupì quindi che nel 1922 lord Lascelles sposasse la figlia di re Giorgio V, la principessa Mary, sorella dell'attuale Giorgio VI, e del duca di Windsor. Il visconte Lascelles era erede della contea paterna e del maniero di Harewood; ed era anche l'ufficiale più fortunato dell'aristocratico reggimento della Guardia del Re perchè aveva ereditato, e nel modo più inaspettato, due milioni e mezzo di sterline da uno zio diabetico e lunatico, il marchese di Clanricarde. Di Lords eccentrici e un poco pazzi l'Inghilterra ne ha visti tanti (il duca di Portland che per non essere veduto da anima viva s'era fatto costruire un castello sotterraneo sotto l'abbazia di Welbeck; il penultimo duca di Norfolk che la gente soprannominava per un mendicante), ma come Clanricarde non ce n'era mai stato un altro.

Una cena fortunata

Possedeva tenute enormi in Irlanda e, su una di queste sorgeva il castello di Portumna con ben 200 stanze; ma egli viveva in due camere nell'Albany, presso Piccadilly, fra la polvere e le ragnatele. Era socio di tutti i più aristocratici circoli di Londra; ma nessuno dei suoi compagni di circolo gli rivolgeva mai la parola per la sua avarizia e per le sue disgustose eccentricità. Era capace di fissare un socio al circolo e poi di metterci il politico al naso e fargli la trombetta; oppure si metteva a sedere a una vetrata del circolo e guardava la gente sul marciapiede leccandosi la punta del naso ricurvo con la sua lunga lingua. Quando mangiava al circolo teneva fuori dal cappotto — che non si levava mai — un pacchetto con due panini e poi ordinava un caffè nel quale inzuppava un panino. Una volta ordinò due cotolette: quando il cameriere in livrea gliele servì su un piatto d'argento Clanricarde le avvolse in una salvietta e se le mise in tasca. Era stato visto di notte frugare nella pattumiera messe fuori dalle porte di servizio delle belle case del West-End cercando rifiuti di cibi che faceva in una borsa. Cocchieri e autisti di taxi credendolo un povero diavolo gli offrivano sovente una tazza di caffè o una pagnottella al bar notturni. E a quel tempo il marchese di Clanricarde possedeva 10 mila ettari in Irlanda e aveva 80 mila sterline di rendita all'anno.

Durante la guerra 1914-18 lord Lascelles, colonnello in un reggimento delle Guardie, venne a Londra in licenza e, andato a cenare al circolo con un amico, ebbe la sorpresa di scorgere in un angolo il suo eccentrico zio Clanricarde: «Scusami un istante — disse all'amico —, mentre tu bevi un cherry io vado a domandare a mio zio come sta». Il vecchio Clanricarde guardò stupefatto il brillante ufficiale che veniva a informarsi della sua salute; e lo fece sedere e cominciarono a chiacchierare della guerra e della vita in trincea. Quella sera il vecchio Clanricarde tornò nelle sue stanze dell'Albany e rifece il testamento di suo pugno con sole duecento parole: lasciava tutta la sua sostanza al nipote Lascelles, che aveva avuto la gentilezza di andare a salutarlo al circolo. Il domestico e la vecchia governante del vecchio pazzo misero le firme come testimoni al testamento: due mesi dopo il marchese Clanricarde moriva e il colonnello Lascelles ereditava 2 milioni e mezzo di sterline.

Dopo la guerra il Lascelles comprò uno dei più bei palazzi di Londra, la Chesterfield House, e vi portò la sua sposa, la figlia del re. Il Lascelles fu una delle più belle figure del turf. Le grandi tasse di successione falcidiarono alla morte di suo padre e alla sua il grosso patrimonio, ma i Lascelles sono ancora ricchissimi, posseggono case in Londra e ville e castelli in campagna, e hanno ancora diecimila ettari nel Yorkshire, e le piantagioni di zucchero delle Barbados sempre fiorenti e amministrate dal fratello del presente conte di Harewood, Gerald Lascelles. Ed è la prima volta che l'erede di una delle vecchie famiglie normanne, dopo essersi imparentato con i re d'Inghilterra, si sposa con la figlia di un oscuro emigrante austriaco.

C. M. Franzero

Marion, la fidanzata del conte di Harewood

Come fu catturato a Genova un bandito di Giuliano

La fuga da Pisa e l'incauto dono di una fotografia - Sorpreso in una baracca - Ha preso parte alla strage di Portella

Genova, 26 settembre.

La notizia dell'arresto del pericoloso pregiudicato siciliano Pietro Geloso, 37enne, da Grisì e domiciliato a Montelepre, emissario del famigerato bandito Salvatore Giuliano, effettuato l'altro ieri nella nostra città, ha destato rumore la cittadinanza perchè, da tempo, si andava sussurrando che nei rioni popolari genovesi si notavano individui sospetti prettamente meridionali dei quali non si sapeva bene che cosa facessero e come vivessero. Ma è interessante sapere come gli agenti del nucleo specializzato per la repressione del brigantaggio pervennero all'arresto del bandito.

Costui si era clandestinamente allontanato dall'isola natia. L'aria di Grisì non gli era più propizia perchè sul suo capo pendevano vari mandati di cattura della procura generale di Palermo per omicidi, rapine, grassazioni e furti, nonchè per sequestri di persona. Fu così che il Geloso lasciava la zona di Montelepre riuscendo ad evitare la cattura più volte. Giunto a Pisa, il Geloso si fermò alquanto in quella città con l'intento di fare qualcosa tanto per sbarcare il lunario. Un giorno si incontrava sul Lungarno con un calabrese disoccupato che gironzolava per procacciarsi di che mangiare: i due ben presto fecero amicizia. Ma una mattina il calabrese non si fece più vivo.

Il Geloso, dopo una lunga quanto vana attesa, cominciò a impensierirsi: si informò con cautela e venne a sapere che il suo improvvisato amico era stato fermato da un pattuglione di polizia. Il bandito, impressionato per tale fatto, ricordatosi poi di avere regalato una fotografia allo sconosciuto calabrese in un momento di euforia sentimentale, fece in fretta i suoi bagagli prendendo il primo treno in partenza da Pisa per la nostra città.

Intanto alla Questura di Pisa il calabrese, sospettato di essere un emissario di Giuliano, venne trattenuto in guardina per una settimana. Ma poi, giunte informazioni dal suo paese e constatato che si trattava di un poveraccio, venne rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Gli si rinvenne addosso, però, la fotografia del Geloso, sul cui tergo appariva la scritta: «Mario Bagnara, Genova». Le ricerche si spostarono nella nostra città.

Dopo pazienti appostamenti si seppe che un tipo, i cui connotati corrispondevano con quelli della fotografia, si era sistemato da pochi giorni in una baracca di via Morosco. Fu così che i carabinieri, sabato mattina all'alba, la circondarono, la bloccarono e, armi in pugno, vi fecero irruzione. Il bandito ormai era in trappola. Condotto al comando dei carabinieri e interrogato, ammise di essere il ricercato Pietro Geloso ma negò ostinatamente di aver fatto parte della banda di Salvatore Giuliano, del quale a suo dire un tempo fu amico. Allora tolta da uno scaffale la foto dell'ormai celebre bandito siciliano, la si mostrò al Geloso: «E' Iddu, è Iddu!» esclamò l'arrestato e nel dire questo una straniissima luce illuminò il suo sguardo.

Come già abbiamo detto, è risultato che il Geloso (il quale nella baracca in cui fu arrestato era assieme a due calabresi dei quali si tace il nome e che sono stati inviati alle carceri in attesa di informazioni sul loro conto) era colpito da vari mandati di cattura emessi dall'autorità giudiziaria di Palermo per omicidi, rapine, violenza a mano armata, furti, aggressioni e grassazioni. Il Geloso partecipò anche all'eccidio di Portella della Ginestra e si crede che abbia pure preso parte all'attacco ai carabinieri avvenuto recentemente da parte di uomini di Giuliano a Bellolampo. Sul capo del Geloso pendeva anche da tempo una taglia di 200 mila lire da parte dell'autorità siciliana.

I carabinieri sono convinti di aver posto le mani su uno dei maggiori collaboratori di Giuliano e ieri sera l'hanno tradotto a Palermo. Le indagini proseguono nella nostra città per stabilire come il Geloso abbia potuto vivere durante la sua permanenza a Genova essendosi assodato che non ha mai lavorato.

Espulsi dall'Ungheria dieci funzionari jugoslavi

Accusati di spionaggio e cospirazione

Budapest, 26 settembre.

Il governo ungherese ha ordinato stasera a dieci funzionari della legazione jugoslava a Budapest di lasciare il territorio ungherese entro 24 ore. Tra i dieci funzionari sono il primo consigliere di legazione Sakota, il secondo segretario Zecevic e l'addetto militare K. Mohaflo. L'ordine è contenuto in una nota stilata in termini vibrati trasmessa stasera dal ministro degli esteri ungherese alla legazione jugoslava. Esso afferma che il processo contro Laszlo Rajk ha chiaramente rivelato che persone in vista dell'attuale governo jugoslavo hanno preso parte come istigatori e organizzatori a un complotto diretto a rovesciare la repubblica popolare ungherese e assassinare i principali uomini di stato ungheresi e ripristinare il capitalismo e il fascismo in Ungheria.

L'ordine di espellere dalla Ungheria il personale della Legazione jugoslava era contenuto in una lettera, ch'è stata consegnata alla Legazione questa sera.

Nella lettera si ripetono le accuse già rivolte contro la Jugoslavia nel recente processo contro l'ex-Ministro Rajk, secondo cui la Jugoslavia avrebbe cospirato contro il Governo magiaro; e si definisce arrogante l'atteggiamento assunto da Tito di fronte a questo processo, avendo egli osato protestare contro il processo dei traditori».

La lettera dice testualmente: «Poichè è stato provato che la Legazione jugoslava a Budapest è diventata un centro di spionaggio e di cospirazione, il Governo magiaro ha deciso di por fine ad una posizione insostenibile... Con la presente esso avverte il Governo jugoslavo che non permetterà che in futuro entrino in Ungheria spie ed assassini venduti sotto la parvenze di diplomatici jugoslavi».

I membri della Legazione jugoslava dovrebbero tutti lasciare il territorio ungherese entro domani sera. Solo il Ministro B. Jovanovich è autorizzato a restare ancora in Ungheria. Egli è entrato in carica in questo mese di aprile.

Il principe Hohenlohe ha tentato suicidarsi

New York, 26 settembre.

Il principe Alexander Hohenlohe, appartenente ad una delle più nobili famiglie tedesche, ha tentato ieri di suicidarsi, nel suo appartamento di New York, sparandosi un colpo di rivoltella. Egli è stato ricoverato all'ospedale, in gravi condizioni. Il principe aveva recentemente divorziato dalla moglie, Boyce Thompson Schulze, figlia di una ex-moglie di Anthony Biddle, il quale fu ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia nel 1937. Lo Hohenlohe è comproprietario di una grande sartoria della Quinta Strada.

La scandalosa trattativa

L'on. Marchetto chiede la revisione del processo

Trento, 26 settembre.

La ex consigliera regionale trentina Clara Marchetto ha inoltrato ricorso alla Corte di Appello di Genova contro la sentenza di condanna inflittale nel 1940 dal tribunale speciale per la difesa dello stato. Come è noto, la Marchetto e il marito erano stati condannati all'ergastolo per tentata consegna ad agenti francesi di alcuni disegni della torre prodiera della corazzata «Littorio» che il marito, disegnatore dell'Ansaldo di Genova, Giusto Gubitta, aveva avuto incarico di riprodurre dagli originali. I difensori della ex deputatessa sostengono che non vi fu divulgazione di segreti di stato e che nella sentenza influirono motivi di carattere politico. La Marchetto era stata eletta deputata del consiglio della regione Trentino-Alto Adige e, arrestata nel gennaio scorso in seguito a mandato di cattura, era stata poi tradotta al penitenziario di Perugia mentre il marito, evaso dal reclusorio quattro mesi or sono, era riparato in Tunisia.

Società per Azioni **ETERNIT** Pietra Artificiale
Sede in GENOVA

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 297.500.000 a L. 892.500.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi in Genova il 23 giugno 1949, debitamente autorizzate e omologate, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 settembre 1949 ha deliberato di far luogo all'aumento del capitale sociale da L. 297.500.000 a L. 892.500.000 mediante emissione di n. 5.950.000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 cadauna con godimento 1° gennaio 1949, delle quali:
— n. 2.975.000 azioni da ASSEGNARSI GRATUITAMENTE agli Azionisti in ragione di n. 1 nuova azione per ogni vecchia azione posseduta.
— n. 2.975.000 azioni da offrirsi IN OPZIONE agli Azionisti in ragione di n. 1 nuova azione per ogni vecchia azione posseduta, contro versamento di L. 110 per azione, di cui L. 100 a liberazione del capitale a L. 10 a conto di conguaglio godimento e rimborso spese.

Per l'attuazione delle suddette operazioni gli Azionisti dovranno provvedere presso una delle sottoindicate casse alle seguenti operazioni:
COMPILARE il modulo di domanda di assegnazione gratuita e di sottoscrizione a pagamento, elencando le azioni vecchie possedute e gli eventuali buoni per diritto di sottoscrizione a pagamento (Buoni di opzione), indicando chiaramente le proprie generalità, domicilio e nazionalità;
PRESENTARE per la stampigliatura le azioni vecchie possedute e consegnare gli eventuali buoni di opzione;
PAGARE L. 110 per ciascuna azione sottoscritta a pagamento;
RITIRARE una ricevuta provvisoria, rilasciata dall'Istituto incaricato, per il numero delle azioni assegnate gratuitamente e per quelle sottoscritte a pagamento. Quando l'Azionista non intenderà procedere alla sottoscrizione a pagamento ritirerà, in luogo della relativa ricevuta, uno o più buoni di opzione per il numero delle azioni non utilizzate per la sottoscrizione.

Il diritto di opzione per la sottoscrizione delle azioni a pagamento dovrà essere esercitato sotto pena di decadenza, dal 3 al 20 Ottobre 1949.

Tutte le sopradescritte operazioni potranno essere effettuate, oltre che presso la Sede Sociale in Genova - Largo della Zecca, 8-17, presso le seguenti Banche:
CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE — ISTITUTO S. PAOLO DI TORINO — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI SICILIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCO C. MASSONE fu G. — BANCA PASSADORE & C., Genova.

Genova, 10 settembre 1949.

S.p.A. ETERNIT Pietra Artificiale

PER VOI MAGLIERISTE!....
SUPERLANA TEPORE
IL SUPERFILATO DI PURISSIMA LANA ZEPHIR NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI COLORI
Prezzi di fabbrica L. 400 l'ettogrammo
LYDIA, pura lana pettinata L. 380 l'ett.
ORGANIZZAZIONE BALESTRA
INGROSSO E DETTAGLIO
VIA B. BUOZZI 3 - TORINO - TELEFONO 51-411
Filiali: DITTA GALLO Via Maestra 11 - Ciriè - Telef. 1207
DITTA GALLO - Via S. Agostino 13 - Moncalieri - Telef. 162

WAGONS-LITS// COOK
organizza viaggi individuali e collettivi per ogni località italiana ed estera
Autopullmann — Ferrovia — Piroscafo — Aereo
Combinazioni speciali di viaggio e soggiorno in Francia
Informazioni presso tutte le Agenzie
WAGONS-LITS//COOK

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
Via Roma, 45 - TORINO - Via Po, 30
Avverte la Spett. Clientela di aver completato l'assortimento autunnale di
IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETO' - ABITI ecc.
I PREZZI AUMENTANO? NOI RIBASSIAMO!
VISITATECI, VI CONVINCERETE

Osram **LAMPADINE** Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE di GIUSEPPETTO & BELLORA Via Cimarosa 33 - Telef. 43-044

Portate la DENTIERA?
non più *ALITO CATTIVO... DOLORI ALLE GENGIVE... APPARECCHI TRABALLANTI...* se usate:
LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER-DE-CO
L'OXZYNASE in essa contenuto impedisce la putrefazione dei residui alimentari, rifugio e focolaio di germi pericolosi
DA 50 ANNI USATA NEL MONDO INTERO
CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agente generale per l'Italia
PRODONTA - Via Beaumont 21 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Londra inizierebbe subito la produzione di atomiche

L'Inghilterra ha quattro centri di fabbricazione - Le prove in Australia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

Il gabinetto si è radunato stamattina per decidere il testo della mozione da presentare domani ai Comuni per il voto di fiducia sulla svalutazione. Ma assai più dell'inchiesta post-mortem sulla sterlina — che ormai è un fatto ineluttabile a cui gli inglesi si sono rassegnati — il pubblico è ansioso di udire che cosa Attlee risponderà alle interpellanze che saranno presentate al primo ministro sulla bomba atomica e sugli eventuali negoziati con la Russia per una intesa.

Su questo secondo punto Londra è pienamente d'accordo con Washington di prendere con un grosso sconto qualunque proposta che Mosca possa fare di una distruzione generale delle bombe atomiche e convocare poi una conferenza dei quattro grossi all'ombra delle Nazioni Unite. Londra e Washington respingerebbero una simile procedura: gli Stati Uniti hanno già lasciato intendere che essi non hanno alcuna intenzione di distruggere le bombe prima di discutere un eventuale controllo atomico internazionale. Né Londra né Washington crederanno mai che la Russia distruggerebbe le sue bombe atomiche se già le ha e quando le avrà.

Gli Stati Uniti pongono la loro fiducia nel fatto concreto e reale del loro immenso vantaggio atomico sulla Russia e nello sviluppo degli aerei a larghissimo raggio per trasportare le atomiche, e sentono che i loro preparativi in Europa (iniziati colla convinzione che un giorno o l'altro la Russia avrebbe posseduto anch'essa l'atomica) sono sufficienti per fare fronte a qualsiasi eventualità.

Gli inglesi dicono che per il momento non vi sono piani da parte dell'America di rafforzare le basi aeree in Gran Bretagna né di accumulare qui depositi di atomiche; ma per parte sua la Gran Bretagna comincerà senza indugio la produzione di atomiche su una base da lasciare indietro la Russia per molti anni. Il Governo ha già preso le seguenti decisioni:

1) cominciare immediatamente la produzione su vasta scala di plutonio nella stazione atomica di Sellafield sulla costa del Cumberland occidentale, stazione che era costata sette milioni di sterline;

2) tutto questo plutonio verrà usato per la produzione di bombe e pochissima parte sarà riservata agli esperimenti.

L'impianto di Sellafield è più vasto e più efficiente del primo impianto degli Stati Uniti a Hanford; e la produzione di Hanford (prima che l'impianto fosse ingrandito) bastava a far sei bombe al mese.

L'Inghilterra ha ora quattro grandi centri di produzione atomica: la stazione di ricerche di Didcot presso Oxford, le fonderie di uranio di Preston, nel Lancashire, il centro atomico di Warrington nello stesso Lancashire e gli impianti di Sellafield. Le fonderie di Preston producono uranio puro che basta per tutti i bisogni della difesa e delle ricerche. Il minerale per Preston viene dalle miniere importantissime del Congo belga mentre la Russia deve adoperare il minerale di seconda qualità di Joachimstal nella Cecoslovacchia. Gli scienziati di Didcot hanno ora trovato il modo di costruire per gli impianti di Sellafield dei lunghi tubi di berillio, metallo che finora si riteneva non fosse lavorabile e che resiste a temperature più alte dei tubi di alluminio in cui sono posti i bastoni di uranio nelle fornaci atomiche. Le atomiche britanniche saranno sperimentate in Australia.

Quanto alla discussione sulla svalutazione della sterlina domani mattina prima della seduta, il Governo presenterà a una riunione del gruppo parlamentare socialista insistendo sulla necessità della disciplina più assoluta. Ma le Trade-Unions daranno al governo seri imbarazzi, i capi dei sindacati chiederanno ora a Cripps di riconoscere un salario minimo di cinque sterline la settimana in vista dell'aumento del pane già annunciato e di tutti gli altri aumenti che i sindacati sono convinti verranno anche se Cripps afferma di no; ed infatti già si annuncia per fine anno un aumento sui vestiti e sulla biancheria.

Il Ministero dei Rifornimenti ha ora fissato il prezzo dello stagno, portandolo da 563 sterline la tonnellata a 750. Ciò è avvenuto dopo una settimana di discussioni con gli olandesi e i belgi e questo prezzo è ancora di settanta sterline inferiore al prezzo di Nuova York.

c. m. f.

Eletto il sindaco a Biella

Biella, 26 settembre.

Questa sera, alle ore 20,30, si è riunito il consiglio comunale; all'ordine del giorno era la nomina del sindaco. Presenti 17 consiglieri tra democristiani, socialdemocratici e liberali, e venti consiglieri tra comunisti, fusionisti e autonomisti. Terminate le operazioni preliminari, si è passati alla votazione che doveva serbare una sorpresa: il candidato al seggio, il comunista Mario Coda, riportava diciotto voti contro diciannove schede bianche; hanno votato scheda bianca, oltre ai diciassette dell'opposizione, lo stesso candidato e un consigliere dello schieramento comun - fusionista. L'on. Carpano appellandosi allora al secondo comma dell'art. 6 della legge comunale, ha chiesto che la votazione fosse ripetuta. Nella seconda votazione il candidato veniva eletto sindaco con venti voti favorevoli e diciassette schede bianche.

Einaudi visita a Bari la Fiera del Levante

Bari, 26 settembre.

E' giunto stamane da Roma il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato dalla sua signora, per presenziare alla cerimonia di chiusura della Fiera del Levante dove, ricevuto dal prof. Tridente ed entusiasticamente accolto dalla folla degli espositori esteri e nazionali, ha ricevuto il saluto del sindaco, avv. Di Cagno, del presidente della Fiera e del vice Presidente del Consiglio, on. le Porzio.

Il Capo dello Stato ha quindi iniziata la visita della Fiera, e, dopo una sosta nel padiglione del Banco di Napoli e in quello dell'Acquedotto pugliese, ha visitato la galleria delle nazioni, intrattenendosi cordialmente con i vari delegati esteri. Una visita particolare egli ha fatto ai padiglioni dell'ERP e dell'Unesco, e quindi si è intrattenuto alla Mostra delle missioni africane, passando poi a visitare quella dell'automobile, che ospita il 90 per cento delle Case produttrici d'Italia. Einaudi ha poscia passato in rassegna la grandiosa Mostra della motorizzazione agricola destinata a consolidare l'opera di potenziamento dell'agricoltura meridionale, e poi i vari settori della meccanica, degli alimentari, della radio, della moda, dei profumi e del mobile. Alle ore 13, salutato da una imponente dimostrazione, ha lasciata la Fiera.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato, seguito dalle maggiori autorità e dai rappresentanti del Governo, della Camera e del Senato, ha visitato i grandiosi stabilimenti ANIC, dove vengono raffinati i petroli greggi che giungono periodicamente a Bari dalla Arabia Saudita. Alle 18,10, ossequiato dalle autorità e da una festosa dimostrazione di popolo, Einaudi e la signora sono ripartiti per Roma.

Questa sera la Fiera del Levante, che si era aperta il 10 corrente, chiude la sua tredicesima manifestazione internazionale. Dai dati conclusivi esposti al Presidente della Repubblica, si rileva che sul suo territorio di 300 mila metri quadrati la Fiera ha avuto quest'anno un'area occupata di 60 mila metri quadrati, ospitando 45 mila campioni di merci per 1660 tonnellate. Vi hanno partecipato 3659 espositori italiani ed esteri di 42 Paesi.

L'ex-re Umberto a Cannes con il figlio.

Basi russe per « V. 2 » dal Baltico al Mar Nero

Berlino, 26 settembre.

Da fonte alleata si apprende che i russi hanno «disseminato» l'Europa orientale di basi per il lancio di bombe razzo V. 2, molto più potenti di quelle impiegate dai nazisti nell'ultima fase della guerra. I luoghi precisi dove queste basi sorgono non sono noti; risulta tuttavia agli ufficiali dell'*Intelligence Service* alleati che esse sono state costruite a catena a cavallo dal Baltico al Mar Nero. Da attendibile fonte tedesca si apprende pure che nella zona sovietica esistono due grandi industrie per la fabbricazione di tali bombe. Una si trova a Puenemuende, sul Baltico, già adoperata dai nazisti per la costruzione delle V. 2.

Un discorso del Papa sulla filosofia cristiana

Città del Vaticano, 26 sett.

Il Pontefice ha ricevuto nella sua residenza di Castelgandolfo i partecipanti al Congresso umanistico della « Sodalitas Erasmiana » appartenenti a dieci nazioni.

Nel suo discorso in lingua francese, il Papa ha tra l'altro detto che lo scambio di idee tra filosofi ha grande importanza per gettare un raggio di luce su tante questioni attuali ed ha ricordato che l'umanesimo, in tutto ciò che ha di vero, di buono, di grande e di eterno, appartiene all'universo spirituale del più grande genio del medioevo, San Tommaso d'Aquino. « E' precisamente la sua concezione cristiana del mondo — ha esclamato il Papa — che ha ispirato e sostenuto la Chiesa nella edificazione della sua dottrina sociale. Se essa combatte per conquistare o difendere la sua libertà, ciò lo fa anche per la vera libertà o per i diritti primordiali dell'uomo. Ai suoi occhi questi diritti essenziali sono talmente inviolabili che contro di essi non può prevalere alcuna ragione di stato, alcun pretesto di bene comune. Essi sono protetti da una barriera insormontabile: al di qua il bene comune può legiferare a suo piacimento, al di là no ».

Il denunciatore di Cippico morto per paralisi cardiaca

Roma, 26 settembre.

Si è spento nella sua abitazione, in vicolo Massimi, a Montemario, per paralisi cardiaca, l'industriale conte Alessandro Rossini. Si ricorderà che il Rossini, con la sua denuncia, provocò lo scandalo Cippico. Il Rossini, infatti, aveva versato all'allora monsignore una cospicua somma per centinaia di milioni per avere il corrispettivo in dollari per acquisti di merce. Ma, nonostante le sue ripetute sollecitazioni, il Cippico non aveva fatto fronte all'impegno assunto, tirando la questione per le lunghe, finchè l'industriale, accortosi di essere stato truffato, denunciò il Cippico e i suoi complici. Nel processo contro l'ex-monsignore, il Rossini si costituì parte civile e fu uno dei primi testi a deporre. Egli ribadì le sue accuse contro Cippico e forni nuovi elementi per cui monsignor Guidetti ed altri rimasero coinvolti nello scandalo e il processo fu rinviato a nuovo ruolo.

Scioperano i borsaneristi delle sigarette estere

Roma, 26 settembre.

A Roma è in atto da due giorni uno strano sciopero: quello dei venditori di sigarette estere al mercato nero. Nei vari punti della città dove abitualmente sostano i venditori c'è silenzio assoluto e solo dei ragazzini stanno a vigilare che non si intromettano curiosi. Ieri una donna anziana che con una gran borsa sostava in via Belsiano angolo via Borgognona — una delle zone più redditizie per il traffico delle sigarette di contrabbando — ha passato un brutto quarto d'ora perchè è stata sorpresa a vendere e ha dovuto allontanarsi in fretta con tutta la mercanzia. Lo sciopero è dovuto al fatto che, con l'astensione dal lavoro dei marittimi portuali, la merce si è rarefatta e i grossisti hanno aumentato i prezzi per cui i rivenditori devono vendere alla stessa quota del Monopolio. I rivenditori al minuto sostengono che le scorte possedute dai rivenditori all'ingrosso sono notevoli, tali da sopportare il ritardo negli arrivi. Gli altri ribattono che la situazione, prolungandosi, aggrava invece il mercato e che quindi sono costretti a salvaguardarsi.

Chi fa affari d'oro sono i bariati del centro, che abitualmente vendono le americane scelte a prezzi esorbitanti e che, essendo rimasti soli sul mercato, la fanno da padroni. Un grossista affermava oggi però che la spunteranno i rivenditori perchè è pericoloso lasciare in giacenza troppa merce; la Tributaria è sempre all'erta.

Strano caso di morte per un colpo di ramazza

Venezia, 26 settembre.

Due soldati di Sanità attendevano oggi alla pulizia del cortile dell'ospedale militare: il calabrese Giuseppe Lo Rose di Pietro, e il friulano Giuseppe Coletti, entrambi della classe 1927. A un certo punto, il primo ingiungeva al secondo di spostare una carriola e, avutone un rifiuto, colpiva il compagnuccio con una ramazza violentemente al capo. Il povero Coletti si abbatteva al suolo, ma si rialzava quasi subito, protestava per il gesto violento, e poi ricadeva nuovamente a terra svenuto. Trasportato al posto di medicazione vi cessava di vivere dopo dieci minuti.

LE PROPOSTE DI VISCINSKI

La Francia è disposta a prenderle in esame

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 settembre.

Cinque paesi posseggono la pila atomica: gli Stati Uniti, la Russia, l'Inghilterra, il Canadà e la Francia, ma due soltanto posseggono la bomba, e ciò consacra definitivamente, secondo le maggiori opinioni parigine, la divisione fra grandi e piccole potenze. Le grandi sono, naturalmente, Stati Uniti e Russia. L'Inghilterra annuncia l'intenzione di entrare presto nella competizione costruendo, a sua volta, l'ordigno esplosivo, ma lo scienziato Kowaraki, direttore degli impianti della pila atomica francese e diretto collaboratore di Juliot Curie, che ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, non crede che il potenziale industriale della Gran Bretagna, sebbene considerevole, possa essere paragonato a quello della Russia.

Gli altri paesi che posseggono la pila atomica — Francia e Canadà — e hanno quindi la base per costruire la bomba, vi hanno rinunciato spontaneamente. Affermano, d'altra parte, gli scienziati che la fabbricazione della bomba non dipende più, oggi, da ricerche scientifiche, poichè dopo Hiroshima non esiste più un segreto atomico, bensì dal potenziale industriale di una nazione, e quello francese è ancora inferiore al britannico.

Le osservazioni fatte dagli scienziati di qui e le indiscrezioni provenienti dall'altra parte del sipario di ferro, delle quali si fanno eco alcuni giornali, permettono di affermare che la Russia ha marciato più rapidamente di quanto non prevedessero i competenti occidentali.

Il contributo degli scienziati tedeschi nelle ricerche e nei lavori sarebbe stato notevole; Atomgrado, la città atomica costruita in pochi anni sui quattro villaggi di Kanakiri, Glumuck, Akti e Sancigay, a una cinquantina di chilometri a nord-est di Erivan, capitale dell'Armenia sovietica, sarebbe in piena efficienza. Settantamila operai e tecnici, fra i quali anche prigionieri di guerra italiani, vi lavorerebbero giorno e notte, strettamente sorvegliati dalla polizia. Quante bombe escono da Atomgrado in una settimana o in un mese? Qui il mistero è assoluto.

A Parigi si considera che la proposta sovietica di patto a cinque, fatta giorni or sono all'U.N.O. per bocca di Viscinski, non può essere trascurata. Rifiutandola gli occidentali darebbero alla Russia un solido argomento di propaganda. Si prevede qui che i ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia, riuniti a Washington per discutere sul trattato austriaco, profittino dell'incontro per esaminare anche il problema della pace. E forse gli occidentali chiederanno a Viscinski di precisare le proposte sovietiche, considerate troppo vaghe, circa il controllo e l'interdizione dell'arma atomica.

vice

Credito alla Cina nazionalista di 75 milioni di dollari

New York, 26 settembre.

Il noto giornalista Drew Pearson afferma in un articolo sul *Daily Mirror* di conoscere il motivo per cui Truman ha accettato di inserire nel progetto di legge del «Piano» un articolo per l'apertura di un credito di 75 milioni di dollari alla Cina nazionalista. Truman, che in un primo tempo si era recisamente opposto alla concessione di crediti ai nazionalisti, sarebbe stato informato da Mac Arthur che, mediante aiuti diretti a certi generali nazionalisti capi di importanti armate, sarebbe possibile ritardare a tempo indefinito i progressi dell'offensiva comunista in Cina. Colpito da questa affermazione del capo delle forze alleate in Giappone, Truman avrebbe comunicato al presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, Connally, che consentirebbe all'apertura di un credito in questo senso.

LA TERZA GIORNATA DI CAMPIONATO

Solo la Juventus a pieno punteggio

Le squadre lombarde e il Padova alle spalle dei bianconeri - Il primo successo del Bologna - Attenuanti alla sconfitta del Torino

Non c'è che dire. La terza giornata del campionato doveva portare una nota chiarificatrice, doveva cominciare a mettere un po' di ordine nelle cose della classifica, ed ha tenuto fede alla consegna.

Ha dato una prima vittoria al Bologna, che proprio di fare la parte della Cenerentola non si meritava, non fosse che per il suo gran nome, non fosse che per il periodo di « conversione sistemista » che sta attraversando. Ha aiutato il povero Novara ad uscire dal marasma, il Novara che ha la distinzione di essere l'unica squadra della « A » interamente italiana. Ha messo un po' le cose a posto per il Palermo, che contando fra le sue armi principali il fattore campo, finora aveva perso perchè era sempre stato costretto a giocare lontano da casa. Ha richiamato all'ordine qualche scavezzacollo, che nei giorni scorsi aveva approfittato di circostanze eccezionali, esagerando un po' in fatto di marcatura. Ha incoraggiato unità meritevoli che finora avevano navigato contro vento, come la Sampdoria. E, nelle prime posizioni, ha fatto quello che ha potuto demolendo il gruppo di testa e formandone un altro più numeroso ancora, a cui ha affidato l'incarico di inseguire la compagine rimasta sola in testa, quella della Juventus.

La quale Juventus è rimasta la sola ad avere raccolto ed incamerato l'intera scorta dei punti che le gare disputate mettevano a sua disposizione: sei su sei. Pur giuocando praticamente con dieci uomini soli, e, pur confermando di incontrare difficoltà a raggiungere l'amalgama di squadra, ha sconfitto il Bari per la rotonda marcatura di quattro reti a zero. E' stata la sola squadra dello scomparso gruppo di testa, che abbia vinto. Le altre tre hanno ceduto di schianto, tutte assieme, tutte tre su campi avversi. Una fra queste tre, merita il saluto delle armi: il Torino. Doveva succedere. La sua inquadratura attuale non può reggere al passo tenuto da certe consorelle: la cosa non ha bisogno di spiegazioni nè di dimostrazioni. Meglio, in un certo senso, che essa sia avvenuta ora, e colle circostanze attenuanti dalla incompletezza, che più tardi. La ulteriore marcia dei granata è seguita dalla simpatia e dalla comprensione di tutti gli sportivi.

Come conseguenza dei risultati della giornata, Atalanta, Torino e Bari fanno uno scivolone giù per la scala della classifica, e davanti a loro è subito dietro alla Juventus, passano i vincitori cospicui della giornata, Inter Como, Milan e Padova. Due di essi, gli ultimi nominati, hanno riportato le sole vittorie della domenica in campo avverso, ed a questo proposito, il successo che ha coronato l'impresa del Milan a Venezia, va considerato come il più meritorio ed il più convincente della giornata. Esso getta senz'altro un fascio di luce sull'incontro che si disputerà a San Siro domenica prossima: Milan-Juventus.

Trentacinque reti sono state segnate nella giornata: 9 in meno di domenica scorsa, ma sempre una in più del giorno di apertura. La media si mantiene alta, e la diminuzione è da attribuire essenzialmente al fatto che cinque fra i contendenti, un quarto del totale, non hanno segnato affatto. Il bottino raccolto dagli attaccanti stranieri è stato più modesto che nelle precedenti occasioni, ma pur sempre notevole: undici reti. Vuol dire quaranta su un complesso di cantoquattordici segnate finora in campionato. Più di un terzo.

Vittorio Pozzo

Iniziati a Bologna i campionati di tennis

Bologna, 26 settembre.

I campionati italiani di tennis hanno dato, nella prima giornata, questi risultati: Merlo-Parri Angelo 6-0, 6-3, 6-2; Migone-Ebner 0-6, 6-3, 6-2, 6-2; Gardini-Parri Alberto 6-4, 6-1, 6-2; Gori-Baccarini 6-3, 6-1, 6-2; Caccia-Della Vida 0-7, 3-7, 6-4, 6-3; De Michelì-Bianchi 3-6, 6-3, 4-6, 3-6, 6-3. Per rinuncia dei rispettivi avversari si sono qualificati per il turno successivo anche Clerici, Pane, Monetti Jr. e Malenchini. In campo femminile la Schaudone ha sconfitto, per 6-3, 6-4, la Velo.

Farina in viaggio per l'Italia

Aumentato il numero dei morti sul tragico circuito di Brno

Vienna, 26 settembre.

Il corrispondente dell'U.P. ha da Praga:

La autorità dell'Automobile Club Cecoslovacco informano della partenza del pilota italiano Giuseppe Farina avvenuta oggi per l'Italia. Ieri, a Brno, durante la disputa del Gran Premio di Cecoslovacchia, la « Masserati » di Farina era uscita di strada abbattendosi sugli spettatori. Sette persone erano rimaste uccise e venticinque ferite.

Sulla stessa strettissima curva l'inglese Robert Parnell e il siamese principe Bira avevano pure sbandato con quelle che vengono ufficialmente definite « conseguenze fatali per numerosi spettatori ».

Secondo altre informazioni provenienti pure da Praga i giornali cecoslovacchi non hanno fatto menzione della tragica serie di disgrazie al cui riguardo ieri sera era stato precisato che non sarebbe stato diramato alcun comunicato ufficiale.

Il Totocalcio ha registrato questa settimana un monte-premi di lire 150.004.768. I « dodici » sono stati 155; vincono ciascuno lire 967.822. Gli « undici » sono stati 6449; vincono ciascuno lire 11.616.

Il Totip non ha registrato questa settimana alcun « dodici ». Gli « undici » sono stati 30 e vincono ciascuno lire 112.953. I « dieci » sono stati 330 e vincono ciascuno lire 10.593.

L'incontro pugilistico tra La Motta e Cerdan, per il titolo mondiale dei pesi medi, verrà probabilmente disputato nel prossimo dicembre.

La quinta tappa del Giro ciclistico dei Tre Mari, la Vibo Valentia-Guardia Piemontese (Km. 165), è stata vinta da Sforacchi in ore 5.59'50", alla media di Km 33,046, e con 6'40" di vantaggio su Petrocchi, il quale a sua volta ha preceduto di 3' il gruppo.

Coppi e la sua squadra saranno quasi certamente alla partenza della Coppa Bernocchi, il 9 ottobre a Legnano, per l'ultima prova del campionato ciclistico italiano.

Vinitz, uno dei più noti corridori ciclistici della Francia, sembra debba abbandonare lo sport attivo ed iniziare la carriera di direttore tecnico.

CRONACA

Ferita per gelosia dall'amante respinto

Per un puro caso, un omicidio non ha tragicamente concluso la lunga, triste storia di una relazione tra un uomo ammogliato e una giovane vedova, madre di un bimbo di 8 anni. Il palermitano Antonio Romeo e Clelia Brecchia vedova Graziano si erano conosciuti tre anni fa, avevano iniziata una relazione, si erano messi a lavorare insieme. Un giorno la Brecchia dichiarò di volere troncare definitivamente i rapporti: era venuta a sapere che il Romeo era sposato, il siciliano non si rassegnò così facilmente: di qui, una serie di scenate periodiche.

Ieri la Brecchia, tornando sola a casa — il suo ragazzo, Franco, è presso ai parenti — si trovava improvvisamente davanti alla porta del suo alloggio, in corso Moncalieri 41, il Romeo. L'uomo la seguiva in casa. Furibondo di rabbia, il siciliano estrae una pistola, spara due volte. La donna, illesa, fa un balzo verso la porta ma un terzo colpo la raggiunge, l'abbatte. Un attimo: l'ira si muta in terrore e il Romeo scavalca il corpo, si precipita per le scale, fugge.

Fortunatamente alla Molinette, dove la Brecchia è stata subito trasportata dalla Croce Verde e sottoposta ad intervento chirurgico, le condizioni della donna non appaiono ora preoccupanti.

Condannata a due anni per maltrattamenti alla figlia

Si è svolto ieri, alla Sezione VIII del Tribunale, il processo a carico dei coniugi Giuseppe Pioi e Domenica Tronet in Pioi, entrambi operai alla Sola, imputati di maltrattamenti alla figlia tredicenne Adele.

Si tratta, come i lettori ricordano, di una penosa vicenda che, nell'agosto scorso, aveva sollevato l'indignazione fra gli abitanti delle case popolari di Venaria, dove i Pioi risiedono.

Il Tribunale (Pres. Cordero, P. M. Ribet, canc. Cipolla) ha condannato Domenica Pioi a 2 anni di reclusione e 5000 lire di multa, assolvendo il marito per insufficienza di prove.

Altri due cadaveri trovati nella zona di frontiera

Due salme giacciono da ieri nella camera mortuaria del cimitero di Usseglio. Esse sono state trovate da una pattuglia di guardie di finanza presso il colle Autaret, nell'alta valle di Viù. Le loro condizioni fanno supporre che la disgrazia risalga almeno ad un anno fa. Quanto all'identità, non ancora precisata, sembra trattarsi di due meridionali da tempo residenti a Torino che tentavano di espatriare.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Verdugo Vittoria v. Bagna

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Maria** col marito **Quaglia Carlo** e famiglia, **Carlo** con la moglie **Teresa Ferrero** e figli, **Rina, Piera** col marito **Quaglia Giuseppe** e famiglia, **Bettina** col marito **Librasta Arrigo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16,30 partendo da corso Giulio Cesare 39. La famiglia non prende il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I coniugi **Panero** e figlie prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del sig. **Quaglia Giuseppe.**

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, serenamente spirava l'anima di 30099

Federico Coraglia

Angosciati, ne danno l'annuncio: la moglie **Coraglia Giacinta**, la figlia **Marina** con il marito **Giacoone Giulio**, la sorella, cognati, nipoti, il piccolo **Walter** e parenti tutti. Per espresso desiderio del Defunto non fiori e non fiori. La presente serve per la partecipazione e per ringraziamento. I funerali avranno luogo in Montalto Roero, mercoledì 28 c. m., ore 16.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Chizzi Angelo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Nemoli Enrichetta**, il figlio dott. **Arnaldo**, il fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle ore 15,30 da via Napione n. 20. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Da tre anni l'anima bella di

Angela Siccardi

è ritornata al Cielo. Nel ricordarla con immutato dolore e rimpianto, genitori e sorella ringraziano quanti vorranno intervenire alla Messa di suffragio che sarà celebrata nella Chiesa del S. Sudario in via Piave alle ore 9 di domani 28 corrente. 30072

Torino, via S. Domenico 36.

Una Messa in suffragio del compianto 30046

Comm. Cambursano Luigi

verrà celebrata domani mercoledì 28 alle ore 9 nella Chiesa degli Angeli Custodi, via A. Avogadro.

le nuove Brillantine COLGATE liquida
è fluida allorchè usata per spruzzatori
e cristallizzata (ed alla vaselina)

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

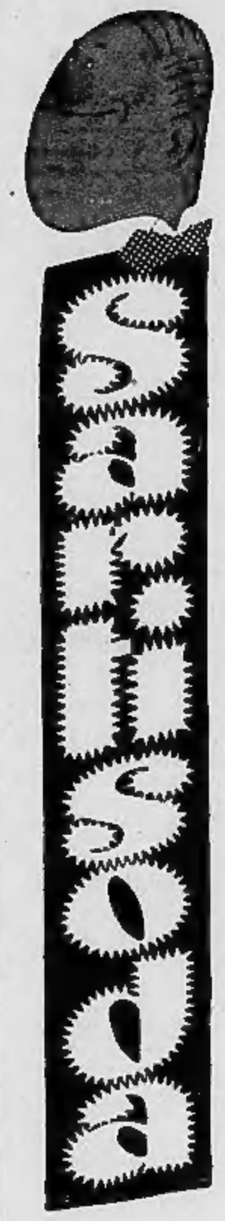
liquida . L. 145
solida . . L. 135

472 A

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI 26 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

Contro ogni dolore CIBALGINA Bustine da 2 compresse

contro i malanni delle vie respiratorie MENTA SACCO inimitabile liquore igienico e dissetante



Ostetrica Abbriata-Ragge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

ABANO TERME (Padova)
Fanghi e Sorgenti calde Radioattive 87° • Reumatismi • Artriti • Sciatiche • Postumi di fratture • Affezioni ginecologiche • 32 Alberghi di ogni categoria con reparto di cura in Casa • Aperti tutto l'anno • Riscaldamento
Informazioni: Azienda di Cura ABANO TERME (Padova) Telefono 90-055

Vittoriosa nella
SASSI-SUPERGA
CON
Massimo Masserini
Lambretta
Gomme PIRELLI
conferma anche in salita le sue doti
tecniche d'eccezione
COMMISSIONARIA DI VENDITA PER TORINO E CUNEO
INNOCENTI
BABBIO & VICO, via Filadelfia 51 TORINO - Telefono 693-161